



RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020

mipaaf  
ministro delle politiche  
agricole alimentari e forestali



# RURAL4UNIVERSITY 2020

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE.  
LE NUOVE SFIDE DELLO SVILUPPO RURALE



In collaborazioni con le seguenti Regioni e Autorità di gestione dei PSR:



# 0. RURAL LEARN CORSO E-LEARNING





# COLOPHON

Il presente volume è stato realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano Biennale 2019/20 - Scheda Progetto Crea 2.2 "Rural4Learning"

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Coordinamento:  
Paola Lionetti

Autori:  
Stefano Angeli, Nicola D'Alicandro, Ilaria Falconi, Pasquale Falzarano, Antonio Frattarelli, Paola Gonnelli, Stefano Lafiandra, Paola Lionetti, Maria Carmela Macrì, Danilo Marandola, Vincenzo Montalbano, Antonia Ripepi, Manuela Scornaienghi, Marisanna Speroni, Laura Viganò, Nicola Zucaro

Hanno collaborato:  
Mario Cariello, Paola Gonnelli, Jacopo Barone, Margherita De Agostini, Alberto Marchi, Anna Lapoli

Ringraziamenti:  
Giovanna Ferrari

Progetto grafico e impaginazione:  
Roberta Ruberto



# PRESENTAZIONE DEL CORSO

## RURAL LEARN

A CURA DI PAOLA LIONETTI

### Obiettivi

Il corso e-learning “Sostenibilità e innovazione. Le nuove sfide dello sviluppo rurale”, realizzato dalla Rete rurale nell’ambito della scheda progetto Crea 2.2. Sinergie del Piano di azione biennale 2019-20, si propone di analizzare l’evoluzione della politica agricola in Europa e di esaminare più in dettaglio politiche, strategie regionali e strumenti a sostegno dell’agricoltura sostenibile, nel contesto dello sviluppo rurale.

In particolare, attraverso il corso e-learning e i seminari in presenza, si intende contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creazione di una base informativa integrata sulla Pac post 2020 e le tappe della riforma presso le istituzioni europee.
- Conoscenza delle politiche a favore dei metodi di produzione sostenibile, definite nell’ambito dei programmi di sviluppo rurale 2014-20.
- Conoscenza della metodologia da applicare per l’analisi e la divulgazione dei casi aziendali.
- Conoscenza di realtà aziendali sostenute dai Psr, per scoprire come il sostegno finanziario si traduce in azioni concrete.

Al termine del percorso formativo è previsto un test di verifica degli apprendimenti, funzionale anche alla selezione degli studenti che partecipano alla fase di esperienza sul campo.

### Destinatari

Il corso si rivolge principalmente agli studenti del

III anno della laurea triennale e del I e II anno della laurea magistrale degli atenei d’Italia coinvolti nell’iniziativa Rural4university.

Gli studenti sono invitati a seguire le videolezioni in modo completo e sequenziale, sulla base dell’ordine proposto dagli autori del corso e possono ampliare e personalizzare la formazione utilizzando i link ai materiali di approfondimento e/o alle pagine web, proposti nel manuale a compendio del corso.

Per la sua particolare strutturazione in moduli pressoché indipendenti, il corso permette anche la fruizione da parte di tutti coloro che, per motivi di studio e di lavoro o per interesse personale, siano interessati a conoscere alcuni degli argomenti trattati e che, quindi, intendano usufruire di alcuni contenuti del corso.

### Format

L’architettura del corso si caratterizza per moduli e unità didattiche. L’introduzione e i due moduli didattici, dedicati rispettivamente alla PAC post 2020 (primo modulo) e alla sostenibilità e innovazione nel contesto dello sviluppo rurale (secondo modulo), rispondono alle domande fondamentali:

- Cos’è la Pac? L’introduzione si focalizza sulla storia e l’evoluzione della Pac dalle origini ad oggi.
- Come sarà la Pac post 2020? Nel primo modulo si analizzano le tematiche del dibattito corrente sulla riforma e alcune delle parole chiave della nuova Pac: innovazione, resilienza, ambiente e clima, crescita e occupazione nelle aree rurali.



- Perché la politica di sviluppo rurale è importante per sostenere metodi di produzione sostenibile e per promuovere l'innovazione nelle aree rurali? Nel secondo modulo si ripercorrono le tappe del sostegno a favore della sostenibilità delle produzioni.

Le videolezioni online e le relative sintesi raccontano l'agricoltura sostenibile e l'innovazione dall'interno, tenendo presenti il punto di vista, i campi d'interesse, le difficoltà e i valori dei diversi autori. In questo senso le pagine che seguono non contengono una raccolta di nozioni didattiche preconfezionate, bensì introducono alla complessità e alle esternalità positive dei processi e dei metodi di coltivazione, in modo che gli studenti possano farli propri e utilizzarli sia per sviluppare ulteriori avanzamenti della conoscenza sia per assumerli come base per le attività di campo. Nella strutturazione del corso si passa da un inquadramento più generale e teorico ad aspetti via via più pratici e operativi. Gli esempi proposti negli approfondimenti e in alcune videolezioni testimoniano la messa in atto di buone pratiche sul territorio in tema di agricoltura sostenibile e innovazione e presentano storie di aziende che hanno scelto di sviluppare una vera e propria integrazione tra agricoltura, società, ambiente e altri settori dell'economia. Al fine di offrire un quadro chiaro e schematico

di ciascun argomento, che possa rappresentare un valido sussidio per orientarsi in una materia complessa e in continua evoluzione, a compendio del corso e-learning è stato predisposto il presente manuale, che utilizza un registro linguistico semplice, conciso e diretto e un sistema articolato in schede di veloce consultazione, contenenti le sintesi delle lezioni e il box informativo con i link ai materiali di approfondimento. In coda al volume, sono riportati i riferimenti bibliografici e normativi.

### **Modalità di partecipazione**

Il corso è gratuito e l'iscrizione avviene direttamente online sulla piattaforma informatica [www.rural4learning.eu](http://www.rural4learning.eu) della Rete rurale nazionale, a partire dal 30 marzo 2020. È possibile verificare il proprio livello di apprendimento attraverso il test online, disponibile sulla piattaforma dal 4 al 29 maggio 2020. Si può, inoltre, consultare il forum con gli avvisi sul corso e partecipare al dibattito, con domande e/o commenti.

### **Docenti**

I docenti del corso e-learning sono dirigenti e funzionari che seguono il negoziato sulla Pac post 2020 per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e ricercatori degli enti vigilati (Crea e Ismea) esperti delle varie tematiche.

# PROGRAMMA DEL CORSO RURAL LEARN

## **INTRODUZIONE**

A cura di: Paola Lionetti

<https://youtu.be/sMI4VcrPdUE>

## **MODULO 1 - LA PAC DOPO IL 2020**

### **UNITÀ 1. PROPOSTE GIURIDICHE E TRATTATIVE IN SENO ALLE ISTITUZIONI**

A cura di Stefano Lafiandra, Stefano Angeli, Nicola D'Alicandro

<https://youtu.be/uWh2X5bio5o>

### **UNITÀ 2. IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE**

A cura di Maria Carmela Macri

<https://youtu.be/bsskKB1WqeU>

### **UNITÀ 3. L'ARCHITETTURA VERDE DELLA NUOVA PAC**

A cura di Antonio Frattarelli

<https://youtu.be/ws3CfJEWtvU>

### **UNITÀ 4. GLI INTERVENTI PER I PAGAMENTI DIRETTI E PER LE OCM**

#### **A) PAGAMENTI DIRETTI**

A cura di Antonia Ripepi

<https://youtu.be/D6LyRJx3Wpo>

### **UNITÀ 5. GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE**

A cura di Nicola D'Alicandro, Stefano Angeli, Stefano Lafiandra

[https://youtu.be/zeGrv\\_M-\\_JQ](https://youtu.be/zeGrv_M-_JQ)

## **MODULO 2 SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE**

### **1. AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

A cura di Laura Viganò

[https://youtu.be/ch3h-\\_rezeq](https://youtu.be/ch3h-_rezeq) (I parte)

<https://youtu.be/gmin85ljpuw> (II parte)

### **2. BENESSERE ANIMALE NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

A cura di Maria Carmela Macri, Marisanna Speroni, Manuela Scornaienghi.

<https://youtu.be/zO7Yx8G9jbl>

### **3. PIANO D'AZIONE NAZIONALE (PAN) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI**

A cura di Pasquale Falzarano

[https://youtu.be/N\\_aFpyf90tE](https://youtu.be/N_aFpyf90tE)

#### **4. AGRICOLTURA DI PRECISIONE IN ITALIA**

A cura di: Pasquale Falzarano, Nicola Zucaro, Paola Gonnelli  
<https://youtu.be/OjNN30tdggc>

#### **5. AGRICOLTURA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

A cura di: Ilaria Falconi  
<https://youtu.be/2oL1gnEOug0>

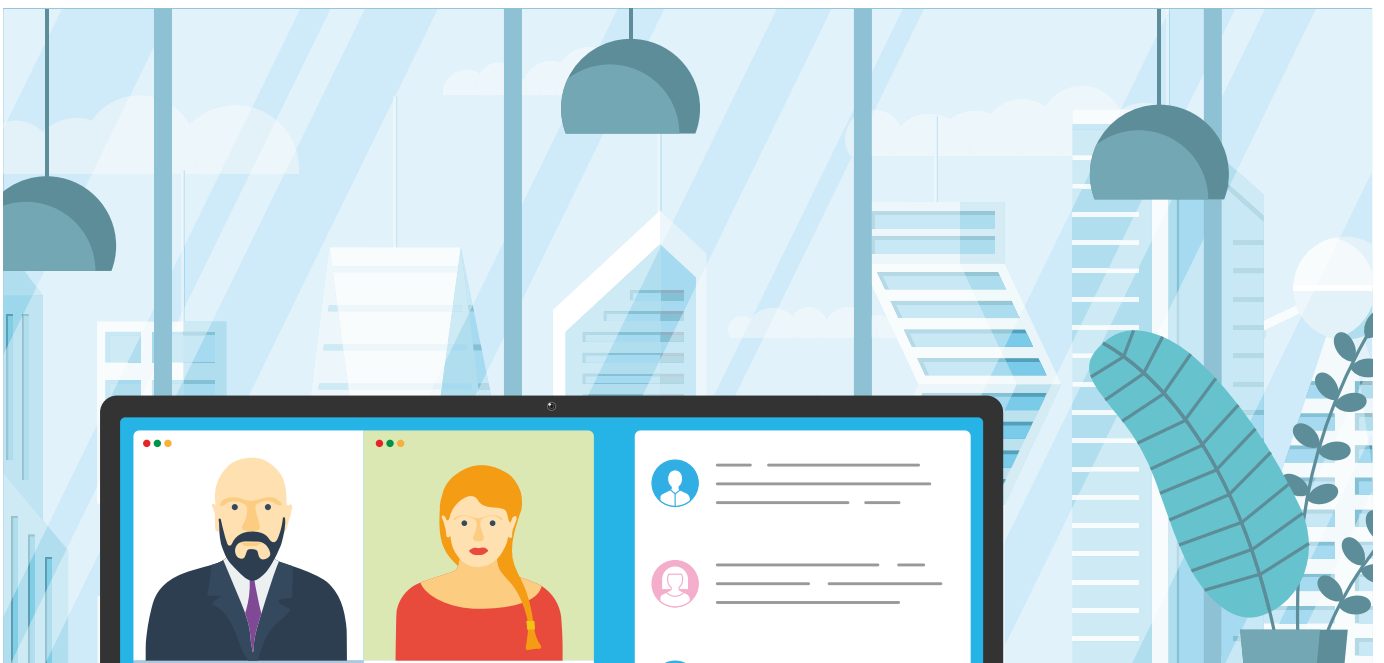
#### **6. AGRICOLTURA SOSTENIBILE – IL SUOLO**

##### **A. BUONE PRATICHE DI CONSERVAZIONE DEL SUOLO. PAROLE CHIAVE: BIODIVERSITÀ, CLIMA E SERVIZI ECOSISTEMICI**

A cura di Vincenzo Montalbano e AA.VV  
<https://youtu.be/b5ZtgSATnOE>

##### **B. PRODUZIONI ZOOTECNICHE E USO SOSTENIBILE DEL SUOLO**

A cura di Danilo Marandola e AA.VV.  
<https://youtu.be/jrC1Pqp9ulw>



# INTRODUZIONE

## SVILUPPO RURALE, GIOVANI, AGRICOLTURA: COSTRUIRE IL FUTURO

A CURA DI PAOLA LIONETTI

L'agricoltura italiana degli ultimi sessanta anni è stata influenzata da diversi fattori: l'uso di prodotti chimici, la meccanizzazione, l'innovazione tecnologica, la disponibilità di risorse, i mercati, i consumi e, tra essi, un ruolo chiave è da attribuire alla Politica agricola comune (Pac).

La Pac ha contribuito a garantire agli agricoltori un tenore di vita adeguato, a modificare gli ordinamenti e le tecniche produttive e a mantenere la vitalità delle zone rurali, grazie allo sviluppo rurale.

In questa lezione, dopo un breve excursus sulla storia e l'evoluzione della prima politica di integrazione europea (la Pac), si approfondiscono l'iter legislativo e le motivazioni delle varie riforme, che determinano cambiamenti significativi in termini di sostegno al reddito (riforma Mac Sharry, 1992), di obiettivi e impianto della Pac (riforma Agenda 2000), di strumenti della Pac (riforma Fischler, 2003), sino alla cosiddetta "valutazione dello stato di salute" della Pac riformata (Commissione Ce, 2007)", che contribuisce al rafforzamento della modulazione degli aiuti diretti, cioè al trasferimento di risorse dal I pilastro (politiche di mercato) al II pilastro (sviluppo rurale) per destinarle alle nuove sfide: tutela biodiversità, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, gestione risorse idriche, bioenergie (Health Check, 2008).

La seconda parte della lezione riguarda l'attuale Pac 2014-20 che, in linea con la strategia Europa 2020, cerca di perseguire congiuntamente tre

obiettivi, produttività, sostenibilità e inclusione sociale, che si traducono in un cambiamento delle strategie delle imprese agricole e in azioni pratiche per gli agricoltori, che devono rispettare una serie di requisiti ambientali per ricevere gli aiuti.

All'interno della lezione emergono alcune sigle (Pac, Qsc, AP, Psr, FA, ...) che sono essenziali per la comprensione dei meccanismi politici che governano l'agricoltura e per gli agricoltori di oggi, in quanto permettono di individuare le vie per ottenere finanziamenti e agevolazioni.

L'architettura dei Programmi di sviluppo rurale (Psr) 2014-20 è impostata su sei priorità d'intervento e 18 focus area (aree d'intervento), con la possibilità di allocare liberamente le misure in più di una priorità (art. 5 Reg. 1305/2013).

Le misure sono state ridotte nel numero, passando dalle quaranta della programmazione 2007-13 alle diciannove dell'attuale programmazione, oltre alla misura 20 dedicata esclusivamente all'assistenza tecnica. Misure simili sono state accorpate tra loro, altre sono state introdotte ex novo (es. gestione dei rischi, agricoltura biologica), altre ancora sono state ampliate nella portata, come la misura sulla cooperazione che potrà riguardare i progetti pilota, la filiera corta, la promozione delle produzioni locali.

Oltre alle misure di sostegno per le aziende agricole, i programmi di sviluppo rurale (Psr) 2014-20 prevedono, in via facoltativa, la possibilità di creare dei sottoprogrammi tematici relativamente a questioni che la Commissione Europea ritiene



prioritarie (giovani agricoltori, piccole aziende agricole, aree montane, filiere corte, donne nelle aree rurali, agro-energie, ecc.).

Nell'ultima parte della lezione, è stato riportato un esempio concreto, legato all'esperienza di un

imprenditore del Crescentino (Vercelli) che illustra la sua esperienza di risicoltore, beneficiario di aiuti comunitari nell'ambito del PSR 2014/2020, e racconta le sfide per il futuro proprio, dell'azienda e del pianeta.

## Approfondimenti

[La riforma Fischler della PAC](#): #disaccoppiamento, regime di pagamento unico, modello regionalizzato (Maria Rosaria Pupo D'Andrea, EIE 07/08 VIII/1)

[Riforma della Pac 2014-20](#) e [riforma della Pac post 2020](#): #regolamenti di base, tappe della riforma, percorso italiano (Ministero delle politiche agricole; [Pianeta Psr numero 88](#), febbraio 2020 ; [Rete rurale/Pac post 2020](#))

[Buone pratiche agricoltori](#): #soluzioni alle avversità, pratiche di gestione dei suoli (Rete rurale, Biotools)

[Opportunità e agevolazioni](#) a portata di click: #agevolazioni e [bandi](#) (Agro-semplificata, Rete rurale/bandi Psr 2014-20)



## 0.1 LA PAC DOPO IL 2020

# UNITÀ 1

## PROPOSTE GIURIDICHE E TRATTATIVE IN SENO ALLE ISTITUZIONI

A CURA DI STEFANO LAFIANDRA, STEFANO ANGELI, NICOLA D'ALICANDRO

Lanciata nel 1962, la politica agricola comune (PAC) dell'UE è una partnership tra l'agricoltura e la società, e tra l'Europa e i suoi agricoltori. Si propone di: sostenere gli agricoltori e migliorare la produttività agricola, garantendo una fornitura stabile di cibo a prezzi accessibili; salvaguardare gli agricoltori dell'Unione Europea per garantirsi un livello ragionevole di vita; contribuire ad affrontare il cambiamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse naturali; mantenere le aree rurali e i paesaggi in tutta l'UE; mantenere viva l'economia rurale promuovendo l'occupazione nell'agricoltura, nelle industrie agroalimentari e nei settori associati.

La PAC è una politica comune a tutti i paesi dell'UE ed è gestita e finanziata a livello europeo con le risorse del bilancio dell'UE. Nel corso degli anni, per consolidare il ruolo dell'agricoltura europea, la PAC si è evoluta per rispondere alle mutevoli circostanze economiche e alle esigenze e necessità dei cittadini. Il 1° giugno 2018 la Commissione Europea ha presentato le proposte legislative sul futuro della PAC per il periodo successivo al 2020. Le proposte legislative sono arrivate dopo una consultazione pubblica avviata nel 2017 sul futuro della PAC e la "Comunicazione sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura". La comunicazione delinea la strada da seguire per la PAC, puntando a renderla più semplice e a garantire il miglior rapporto qualità-prezzo. Tracciando le priorità che la futura PAC deve affrontare, la Commissione europea pone le basi per una discussione su un approccio più flessibile all'attuazione della politica per ottenere risultati

più efficaci. Sulla base di 9 obiettivi, la PAC del futuro continuerà a garantire accesso ad alimenti di elevata qualità e un forte sostegno al modello agricolo europeo. I 9 obiettivi della futura PAC sono:

- garantire un reddito equo agli agricoltori
- aumentare la competitività
- riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare
- azioni per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale
- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute.

### **Una politica più equa grazie a un sostegno più mirato**

Per garantire stabilità e prevedibilità, il sostegno al reddito rimarrà un elemento essenziale della PAC. Parte del sostegno, vale a dire i pagamenti di base, continueranno ad essere in funzione delle dimensioni in ettari dell'azienda agricola. Tuttavia, la futura PAC desidera dare la precedenza alle piccole e medie aziende e incoraggiare i giovani agricoltori ad avviare una propria attività.

Per questo motivo la Commissione propone ai paesi dell'UE di:

- aumentare il livello di sostegno per ettaro per le aziende agricole di piccole e medie dimensioni
- ridurre l'importo superiore a 60 000 euro dei pagamenti diretti da concedere alle



single aziende, limitando i pagamenti a 100 000 euro per azienda, al fine di garantire una distribuzione più equa dei pagamenti

- destinare almeno il 2% delle dotazioni per i pagamenti diretti ai giovani agricoltori, da integrare con un sostegno finanziario per lo sviluppo rurale e con misure per agevolare l'accesso alla terra e i trasferimenti di terreni
- garantire che il sostegno al reddito sia riservato soltanto agli agricoltori veri e propri.

## Ambizioni più elevate in materia di ambiente e di azione per il clima

Gli agricoltori svolgono un ruolo fondamentale nella lotta contro i cambiamenti climatici, nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia dei paesaggi e della biodiversità. Le proposte della Commissione europea sono molto ambiziose sul fronte dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

Tra i requisiti obbligatori figurano:

- la tutela dei suoli ricchi di carbonio tramite la protezione delle zone umide e delle torbiere
- uno strumento obbligatorio di gestione dei nutrienti per migliorare la qualità dell'acqua e ridurre i livelli di ammoniaca e di protossido di azoto
- la rotazione delle colture invece della diversificazione.

Gli agricoltori avranno la possibilità di dare un ulteriore contributo e di essere ricompensati se andranno oltre i requisiti obbligatori. I paesi dell'UE elaboreranno regimi ecologici volontari per sostenere e incoraggiare gli agricoltori ad adottare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

## Gli agricoltori al centro della società europea

Gli agricoltori sono al centro delle comunità rurali dell'Europa poiché forniscono beni pubblici essenziali. La futura PAC propone di promuovere lo sviluppo delle aree rurali:

- aiutando le nuove generazioni di agricoltori ad avviare una propria attività, mediante il tutoraggio dei giovani agricoltori da parte di

quelli più anziani, un migliore trasferimento delle conoscenze da una generazione all'altra o la definizione di piani di successione

- incoraggiando i paesi dell'UE a fare di più a livello nazionale, ad esempio introducendo norme più flessibili in materia di fiscalità e successioni, per migliorare l'accesso dei giovani agricoltori alla terra
- fissando per gli agricoltori requisiti più rigorosi per la sicurezza e la qualità degli alimenti, ad esempio concedendo un sostegno finanziario soltanto a chi rispetta le norme in materia di riduzione dell'uso di pesticidi o antibiotici.

La maggior parte della legislazione europea è adottata secondo la procedura legislativa ordinaria, in cui il Parlamento europeo (eletto direttamente dai cittadini) e il Consiglio dell'UE (composto da rappresentanti dei 27 Stati membri) hanno pari voce in capitolo. La Commissione presenta una proposta legislativa al Parlamento europeo e al Consiglio, che devono approvare il testo affinché diventi una normativa dell'UE. Attraverso una serie di letture, il Parlamento europeo e il Consiglio esaminano e modificano il testo della proposta. Se le due istituzioni si trovano d'accordo sugli emendamenti, la proposta di legge è adottata. In caso contrario, si passa a una seconda lettura. Se non viene raggiunto un accordo in seconda lettura, la proposta è sottoposta all'esame di un "comitato di conciliazione", formato da un numero uguale di rappresentanti del Consiglio e del Parlamento europeo. Alle riunioni partecipano anche rappresentanti della Commissione che forniscono un loro contributo. Una volta che il comitato ha raggiunto un accordo, il testo è trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per una terza lettura affinché sia adottato. Nelle rare occasioni in cui non riescono a trovare un accordo, la legge non viene adottata.

## Approfondimenti

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52017DC0713>

[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it)

# UNITÀ 2

## IL SISTEMA DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE

A CURA DI CARMELA MACRÌ

Il concetto di Sistema della Conoscenza e Innovazione in Agricoltura (Agriculture Knowledge and Innovation System-AKIS) si è sviluppato nell'ultima decade e si riferisce a un modello di promozione dell'apprendimento fondato sulla collaborazione tra persone e organizzazioni finalizzata a promuovere, generare, condividere e impiegare le informazioni e la conoscenza correlate all'agricoltura.

Tale modello si è sviluppato a partire dalla crescente consapevolezza che il "trasferimento lineare" - dai ricercatori e gli esperti tecnici che sviluppano soluzioni per poi trasferirle agli agricoltori - era divenuto insufficiente di fronte alle nuove sfide che l'agricoltura doveva affrontare. La relazione tra agricoltori, società e ambiente naturale, infatti, sta cambiando a causa della diminuzione delle risorse, l'aumento della popolazione e della pressione sull'ambiente, il cambiamento delle aspettative della società, le nuove tecnologie e i crescenti impatti dei cambiamenti climatici.

La consapevolezza della necessità di accrescere la connessione tra scienza e pratica e di rafforzare lo scambio di conoscenze e innovazione si è trasferita nella prassi politica con l'introduzione del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) sulla produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (European Innovation Partnership on Agricultural productivity and sustainability, EIP-AGRI) che venne lanciato nel 2012.

Il PEI-AGRI è un contesto politico unitario per sostenere progetti interattivi di innovazione a livello locale e transnazionale e ha costituito il presupposto per la costituzione dei Gruppi

Operativi (GO) previsti nell'ambito della politica di sviluppo rurale a partire dalla programmazione 2014-2020. I GO del PEI-AGRI hanno l'obiettivo di promuovere dal basso la collaborazione mirata tra una serie di attori (agricoltori, ricercatori, consulenti, imprenditori, consumatori, ecc.) per sfruttare al meglio le loro forme complementari di conoscenza (scientifica, pratica, organizzativa, ecc.) in vista della co-creazione di soluzioni/opportunità pronte per essere implementate nella pratica. I GO ricevono un finanziamento sotto la misura 16.1 dei programmi di sviluppo rurale dell'attuale programmazione.

Contestualmente, a livello transnazionale, nell'ambito di Horizon 2020, il programma di finanziamento della ricerca dell'Unione europea, sono stati introdotti i progetti Multi-Actor Approach (MAA) che prevedono compagini soggettive diversificate con la partecipazione di attori del mondo produttivo e della ricerca e dove è incoraggiata la partecipazione dei GO del PEI-AGRI.

Nella programmazione post 2020 l'approccio multi-attoriale all'innovazione e il sistema AKIS ricevono un'attenzione speciale sia nel nuovo programma per la ricerca Horizon Europe, che estende l'ambito di applicazione dei MAA, sia nella proposta per la nuova programmazione della PAC presentata dalla Commissione nel giugno 2018. Per quanto riguarda la nuova PAC nell'articolo 5 è inserito l'obiettivo trasversale della modernizzazione del settore attraverso la promozione della conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione.



La descrizione degli elementi che assicurano la modernizzazione della PAC deve trovare collocazione già nel Piano strategico nazionale. In base all'articolo 102, infatti, il Piano strategico deve descrivere il modo in cui si intende contribuire alla modernizzazione, in particolare attraverso la descrizione della struttura organizzativa degli AKIS, del modo in cui i servizi di consulenza, la ricerca e le reti della PAC collaboreranno nel quadro dell'AKIS e di come saranno prestati i servizi di consulenza e sostegno dell'innovazione. In merito ai servizi di consulenza, l'articolo 13 oltre a indicare i contenuti minimi – requisiti, condizioni e impegni previsti dal Piano strategico, pratiche che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, gestione del rischio – prevede che essi debbano sostenere l'innovazione in particolare in riferimento alla preparazione dei GO del PEI-AGRI.

In definitiva, la conoscenza e l'innovazione hanno un ruolo chiave nell'aiutare gli agricoltori e le comunità rurali a fare fronte alle sfide attuali e future, pertanto è essenziale rafforzare il sistema AKIS perché possa contribuire sia ad attivare nuovi progetti innovativi sia a diffonderne la conoscenza e l'utilizzo dei risultati da questi ottenuti. Infine, va notato che l'AKIS avrà un ruolo strategico nell'impegno della Commissione di trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera con un'economia a zero emissioni nette di gas serra, [COM(2019) 640]. Infatti, il Green Deal prevede che, come tutte le politiche europee, la PAC concorra al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e questo obiettivo dovrà riflettersi nei piani strategici e più in generale in un rafforzamento della transizione verso sistemi di produzione più sostenibili.

## Approfondimenti

<https://www.innovarurale.it/>

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/eip-agri-brochure-agricultural-knowledge-and>

[https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key\\_policies/documents/report-preparing-for-future-akis-in-europe\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/report-preparing-for-future-akis-in-europe_en.pdf)

<https://scar-europe.org/>

[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it)

<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/what-horizon-2020>



# UNITÀ 3

## LA NUOVA CONDIZIONALITÀ AVANZATA E L'ARCHITETTURA VERDE

A CURA DI ANTONIO FRATTARELLI

Una parte considerevole delle risorse destinate a finanziare gli interventi della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 saranno riservate all'attuazione della nuova architettura verde.

### Architettura verde

- È costituita dalla sovrapposizione di dispositivi politici ambientali che procurano benefici ambientali in quantità crescenti.
- Nella corrente programmazione (2014-2020), l'architettura verde è costituita dalla successione, nel senso dei benefici ambientali crescenti, di condizionalità, greening ed impegni agro-climatico-ambientali.
- Nella futura programmazione (2021-2027) sarà costituita dalla successione, nel senso dei benefici ambientali crescenti, della nuova condizionalità avanzata, degli Ecoschemi/Impegni di gestione dello Sviluppo Rurale.
- Il dispositivo politico-ambientale è un insieme di impegni ambientali, finalizzati a limitare esternalità ambientali negative o produrre esternalità ambientali positive, realizzati da un insieme di operatori economici a fronte del percepimento di un incentivo ambientale.

### Sfide ambientali e climatiche

Le sfide ambientali e climatiche della PAC post 2020 riguarderanno alcuni aspetti ambientali/matrici, quali i cambiamenti climatici, l'aria, l'acqua,

il suolo, la biodiversità ed il paesaggio.

### Obiettivi specifici sul clima e sull'ambiente

Le sfide ambientali sono lanciate in tre dei nove Obiettivi specifici dell'articolo 6 della proposta di Regolamento per i Piani Strategici Nazionali.

Essi mirano a:

- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi, come pure all'energia sostenibile;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria;
- contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

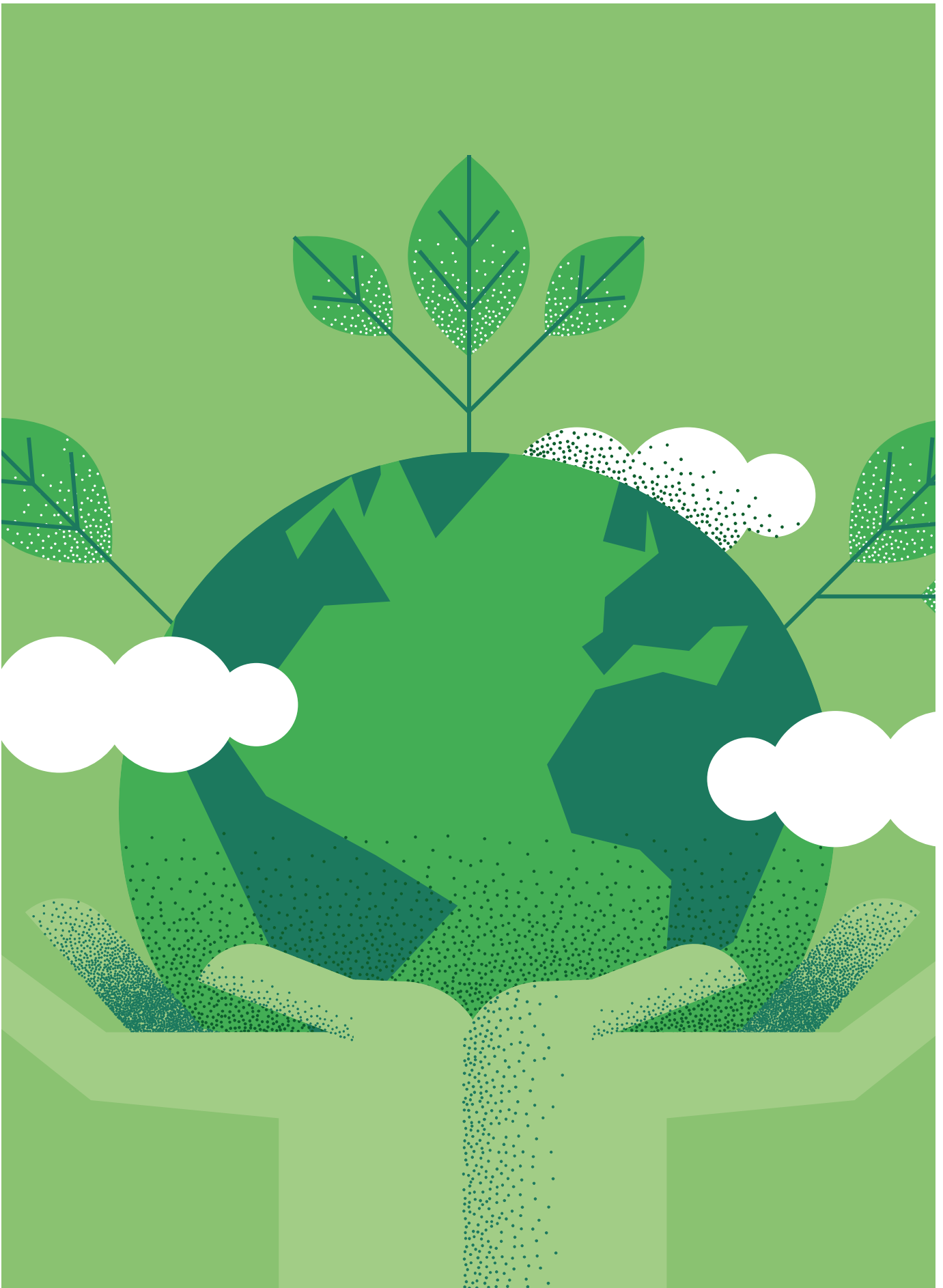
### New delivery model nel settore ambientale

- Attualmente le spese per gli interventi o gli investimenti programmati e finanziati sono eleggibili e rimborsabili se le regole sono osservate, comunque con un ancoraggio, seppur limitato, ai risultati ed agli effetti generati.
- Le spese per gli interventi o gli investimenti programmati e finanziati dalla prossima programmazione devono non solo osservare le regole ma produrre i risultati previsti e dichiarati.

### Nuova condizionalità avanzata

La nuova condizionalità avanzata continuerà a subordinare l'ottenimento completo del sostegno della PAC al rispetto, da parte dei beneficiari, delle norme di base in materia di ambiente,





cambiamenti climatici, salute pubblica, salute animale e delle piante e benessere degli animali. Le norme di base comprenderanno un elenco di criteri di gestione obbligatori (CGO) e di norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA). Tali norme di base tenderanno ad innalzare il livello di ambizione ambientale e climatica in quanto comprenderanno anche quegli obblighi che attualmente figurano tra le prescrizioni del greening.

## Ecoschemi

Per impegni superiori agli obblighi della nuova condizionalità avanzata, potrà essere corrisposto un sostegno annuale, a fronte dell'adesione ai regimi volontari per il clima e l'ambiente ("regimi ecologici") denominato, appunto, "eco-schema". Tale pagamento potrà sostenere gli agricoltori veri e propri che si impegnano ad applicare, sugli ettari ammissibili al 1° pilastro della PAC, pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, individuate da ciascuno Stato membro. Essi dovranno essere diversi dai pagamenti per gli impegni in materia di gestione (finanziati dal 2° pilastro della PAC) e dovranno essere finalizzati al

raggiungimento di obiettivi climatico-ambientali, generali ed estesi territorialmente (p.e. Aree Target nelle quali gli Stati Membri fronteggiano sfide particolari). Saranno obbligatori per gli SS.MM., volontari per gli agricoltori.

## Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

Il plafond delle risorse del II pilastro della PAC dovrà prevedere il finanziamento di pagamenti per schemi di impegni agro-climatico-ambientali, in materia di gestione, da concedere agli agricoltori e ad altri beneficiari che assumono volontariamente tali impegni per una durata tra i 5 ed i 7 anni. Essi, a differenza degli ecoschemi, potranno essere implementati per rispondere a specifiche esigenze nazionali, regionali e locali, nell'insieme di un territorio, finalizzati a conseguire gli obiettivi specifici ambientali di cui all'articolo 6 della proposta di regolamento per i Piani Strategici Nazionali. I relativi impegni andranno al di là della nuova condizionalità avanzata. Può essere promossa la realizzazione di tali schemi in forma collettiva e come pagamenti basati sui risultati.

## Approfondimenti

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12126>

[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap\\_it#proposal](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it#proposal)

<https://www.reterurale.it/PACpost2020/percorsoUE>

# UNITÀ 4

## GLI INTERVENTI PER I PAGAMENTI DIRETTI IL SOSTEGNO AL REDDITO

A CURA DI ANTONIA RIPEPI

### La flessibilità/sussidiarietà

Il regolamento (CE) n. 1782/2003 ha rappresentato il punto di svolta nella concezione del “primo pilastro” PAC, non solo per l’avvio del processo di disaccoppiamento (passaggio da un aiuto per unità di produzione ad un aiuto per unità fondiaria coltivata o mantenuta in buone condizioni), ma anche per una nuova visione del ruolo assegnato agli Stati membri.

Con la riforma Fischler, infatti, si è verificato un sempre maggiore coinvolgimento degli Stati membri, chiamati ad operare una serie di scelte in merito all’applicazione della PAC, pur nell’ambito di una cornice di riferimento proposta dal Consiglio prima e dal Consiglio e dal PE poi.

La discrezionalità nell’interpretazione della normativa di base da parte dei paesi dell’UE ha dato vita ad una miriade di concrete forme di applicazione della normativa che, di fatto, ha significato la trasformazione della PAC da politica differenziata per prodotto a politica differenziata per Paese, grazie alla quale ciascuno Stato membro sceglie gli strumenti più appropriati al raggiungimento dei propri obiettivi e li modula in funzione delle proprie specifiche esigenze territoriali o settoriali.

Nella programmazione 2014-2020, anche per il “primo pilastro” della PAC già si configurava un funzionamento della politica simile a quello ormai ben consolidato delle politiche per lo sviluppo rurale, dove il colegislatore mette a disposizione degli SM un menù di opzioni nell’ambito del quale sono chiamati a scegliere.

Nelle politiche per lo sviluppo rurale, infatti, gli

SM elaborano un piano strategico attraverso una programmazione pluriennale, il cui monitoraggio annuale permette una eventuale rimodulazione finanziaria che consente di spostare risorse da misure scarsamente apprezzate a misure più richieste.

Nel primo pilastro, al contrario, gli SM scelgono la propria politica una volta per tutte e solo in casi ben determinati sono consentite modifiche successive. Le proposte per la riforma 2021-2027 completano il percorso, cancellando dagli atti legislativi le regole di conformità e lasciando spazi sempre più ampi alla sussidiarietà.

### La semplificazione

Relativamente alla semplificazione, nonostante le enunciazioni di principio, la riforma Fischler del 2003 si è rivelata una politica tutt’altro che semplice, così come la PAC 2014-2020.

Alla complessità dell’architettura della normativa, che riflette la complessa articolazione della materia regolamentata, si aggiunge un’applicazione del regime di pagamento unico prima e del pagamento di base e degli altri regimi poi, che ha dato vita a numerose varianti allo schema originario, praticamente pari al numero stesso dei Paesi. Si può dunque affermare che la flessibilità accordata agli SM, sicuramente un dato di fatto positivo, mal si concilia con l’obiettivo di semplificazione.

### Gli obiettivi

Affinché il sostegno finanziario venga mantenuto nel tempo occorre che esso sia legittimato



attraverso il suo condizionamento ad obiettivi di valorizzazione dell'effettivo ruolo multifunzionale dell'agricoltura.

Occorre, cioè, che sia chiaramente percepito che il sostegno viene fornito agli agricoltori non in quanto percettori storici di aiuti (che fu un criterio, non forse il migliore, per selezionare i beneficiari) ma a fronte di comportamenti virtuosi per i quali la società è disposta a pagare.

Sul futuro della PAC, dunque, inciderà la sua capacità di coagulare un forte consenso, a cui potrà aspirare solo se il sostegno elargito sarà giustificato.

## La sostenibilità

Tenendo conto di vari fattori, quali le motivazioni originarie che hanno poi dato vita alle riforme precedenti, le comunicazioni sul Green deal e la biodiversità, l'andamento del negoziato sulle prospettive finanziarie e, non ultimo, l'accordo sulla Brexit, occorre dunque che l'agricoltura europea, soprattutto quella finora qualificata come agricoltura assistita, operi un cambiamento di rotta verso un'attività produttiva realmente competitiva ed efficiente che giustifichi il sostegno a cui ha ancora diritto come una contropartita per il suo impegno in termini di qualità e salubrità degli alimenti, e rispetto e tutela dell'ambiente.

## Approfondimenti

| [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/evaluation-policy-measures\\_en](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/evaluation-policy-measures_en)

# UNITÀ 5

## GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO RURALE

A CURA DI NICOLA D'ALICANDRO, STEFANO ANGELI, LUIGI OTTAVIANI, STEFANO LAFIANDRA

La PAC è organizzata in due pilastri. Il primo pilastro riguarda il sostegno al reddito e le politiche di mercato ed è finanziato al 100% dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) attraverso il bilancio dell'UE. Il secondo pilastro riguarda lo sviluppo rurale, comprese le misure agro-climatico-ambientali, ed è cofinanziato congiuntamente dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), attraverso il bilancio dell'UE, e dagli Stati membri.

La proposta della Commissione per la PAC dopo il 2020 non modifica sostanzialmente gli obiettivi. Questi si concentrano sulla competitività economica, sulla resilienza e sul reddito delle aziende agricole, sul miglioramento delle prestazioni ambientali e climatiche e sul rafforzamento del tessuto socioeconomico delle zone rurali. Questi obiettivi generali sono trascritti in nove obiettivi specifici. Infine, vi è un obiettivo trasversale che riguarda la promozione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione in agricoltura e nelle zone rurali.

### Lo sviluppo rurale nella PAC dopo il 2020

Rispetto alla programmazione 2014-2020 sono previsti solo 8 tipi di intervento per lo sviluppo rurale. Tuttavia, vi è una notevole continuità con la gamma di misure consentite nella PAC 2014-2020, anche se il testo legislativo è stato notevolmente semplificato lasciando una maggiore discrezionalità agli Stati membri nell'elaborazione dei loro Piani Strategici. I tipi di intervento dovranno rispondere a tre gruppi di obiettivi: quelli destinati a migliorare la competitività

dell'agricoltura, quelli che riguardano l'ambiente e il clima ed infine quelli che mirano al miglioramento del tessuto socioeconomico e alla qualità della vita nelle zone rurali.

### Miglioramento della competitività dell'agricoltura

Tra i tipi di intervento proposti vi sono il sostegno agli investimenti, il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori, il sostegno agli strumenti di gestione del rischio, il sostegno alla cooperazione (comprese le organizzazioni di produttori), nonché il sostegno allo scambio di conoscenze e di informazioni (ad es. servizi di consulenza). Questi interventi proseguono in linea di massima quelli attualmente disponibili nella PAC 2014-2020, anche se con piccole modifiche (ad esempio, l'importo massimo dell'aiuto all'insediamento per i giovani agricoltori è aumentato a 100.000 euro, e si incoraggia maggiormente l'uso di strumenti finanziari, ad esempio le garanzie sui prestiti, piuttosto che le sovvenzioni a fondo perduto).

### Obiettivi agro-climatico-ambientali

Il sostegno agli impegni di gestione agro-climatico-ambientali rappresenta un elemento obbligatorio da includere nei Piani Strategici della PAC. Inoltre, gli Stati membri possono programmare il sostegno alle aziende agricole nelle aree soggette a vincoli naturali. Tale sostegno, come avviene attualmente, deve essere limitato a compensare i beneficiari per tutti o parte dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito derivanti dai vincoli naturali



o da altri vincoli specifici della zona interessata. Gli agricoltori possono anche essere compensati per i costi aggiuntivi o il mancato guadagno a causa degli svantaggi derivanti dalle restrizioni che possono essere imposte per la protezione della natura o la gestione dei bacini idrografici ai sensi della legislazione dell'UE. Sono inoltre incluse diverse misure a sostegno della silvicoltura, tra cui l'imboschimento dei terreni e la creazione e rigenerazione di sistemi agroforestali, investimenti per garantire e migliorare la conservazione e la resilienza delle foreste, misure e investimenti a sostegno delle energie rinnovabili e della bioeconomia.

## **Miglioramento del tessuto socioeconomico delle aree rurali**

Le misure di investimento possono essere utilizzate anche per migliorare i servizi di base nelle zone rurali, per sostenere l'avvio di imprese rurali legate all'agricoltura e alla silvicoltura o la diversificazione del reddito delle famiglie agricole, così come l'avvio di attività non agricole nelle zone rurali che fanno parte delle strategie di sviluppo locale. La misura di cooperazione può essere utilizzata per sostenere le iniziative di sviluppo locale partecipato (LEADER).

## **Approfondimenti**

Sostegno e sviluppo rurale 2014-2020

[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/rural-development_it)

La PAC post 2020

[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it)

PianetaPSR numero 73 luglio/agosto 2018

"PAC post 2020, come potrebbe cambiare lo sviluppo rurale" di Luigi Ottaviani

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2060>



## **0.2 SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE**

# UNITÀ 1

## AGRICOLTURA BIOLOGICA NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

A CURA DI LAURA VIGANÒ

Agli inizi degli anni '90, l'agricoltura biologica (AB) italiana inizia a svilupparsi a ritmi piuttosto sostenuti in termini di numero di operatori e di superficie. Due sono i fattori che hanno dato un forte impulso al suo sviluppo. Il primo è costituito dall'approvazione del regolamento comunitario che norma il metodo di produzione biologico, ossia il Reg. (CEE) n. 2092/91. Il secondo, invece, è rappresentato dal Reg. (CEE) n. 2078/92, che ha introdotto nella PAC un sostegno per favorire la diffusione di pratiche agricole ecosostenibili, tra cui l'AB, compensando gli agricoltori per l'attività di conservazione dell'agroecosistema.

Il sostegno all'AB è stato inserito nell'ambito della politica di sviluppo rurale a partire dal periodo di programmazione 2000-2006, ma solo con la Riforma della PAC del 2013 per il periodo 2014-2020 è stata data una maggiore rilevanza alla necessità di sviluppare questo metodo produttivo in ragione della sua maggiore sostenibilità rispetto all'agricoltura convenzionale. Le aziende biologiche, pertanto, nell'ambito del I Pilastro della PAC, percepiscono ipso facto la componente ambientale dei pagamenti diretti, il cosiddetto greening, senza che debbano rispettare i relativi tre impegni (diversificazione, prati permanenti e aree di interesse ecologico) anche nel caso delle aziende a seminativi. Con riferimento alla politica di sviluppo rurale, invece, è stata introdotta una misura specifica per l'AB, prima sostenuta nell'ambito della misura agroambientale.

Nell'ambito dei PSR regionali 2014-2020, le strategie a favore del settore biologico sono state ancora prevalentemente incentrate sulla

Misura Agricoltura biologica. In fase di attuazione, l'architettura di tale misura (un'azione della misura agroambientale nei precedenti periodi di programmazione) si è sempre più perfezionata nel corso del tempo, riducendo la portata di alcuni problemi, come quello, ad esempio, dei comportamenti opportunistici degli agricoltori che convertono le aziende al metodo di produzione biologico limitatamente al periodo del sostegno, per poi tornare al metodo convenzionale una volta terminato il periodo di impegno. Tuttavia, permangono gli effetti della mancata concertazione tra Regioni, che porta a condizioni di ammissibilità e livelli dei pagamenti molto diversi da una regione all'altra, non sempre giustificati da condizioni pedoclimatiche, tecniche, organizzative e di mercato differenti, distorcendo fortemente la concorrenza tra aziende localizzate in regioni diverse. Non è stata posta sufficiente attenzione, inoltre, alla necessità di promuovere la conversione piuttosto che sostenere il mantenimento del metodo di produzione biologico e in pochi casi si è scelto di potenziare il settore biologico mediante la messa a punto di una strategia articolata su molteplici misure, mostrandosi attente anche alla crescente domanda di prodotti biologici e alla necessità di promuovere la strutturazione del settore biologico. Nel complesso, passando da un periodo di programmazione all'altro, si è comunque rilevato come sia cresciuto l'interesse per l'AB così come siano aumentati gli strumenti adottati per definire strategie sempre più efficaci. Per il periodo di programmazione 2021-2027 la Commissione europea, con la proposta di



regolamento sul sostegno ai Piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della PAC, ha previsto l'istituzione di nuovi strumenti. Si tratta del sistema per la fornitura di servizi di consulenza aziendale, della nuova condizionalità rafforzata - che include gli attuali impegni del greening - e dei regimi ecologici, sostenuti nell'ambito del I Pilastro per favorire l'adozione volontaria di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, tra cui l'AB. Accanto a questi strumenti, permangono il sostegno all'AB che è possibile attivare nell'ambito di alcune OCM, quali, ad esempio, ortofrutta e olio d'oliva, e per gli impegni agro-climatico-ambientali, in cui ricade anche l'AB, questi ultimi rientranti nella nuova architettura verde della PAC insieme a condizionalità rafforzata e regimi ecologici. A dicembre 2019, infine, è stato pubblicato il Green Deal europeo, la comunicazione della

Commissione che prelude alla definizione di una strategia composita, finalizzata a rendere l'Unione europea una società giusta, inclusiva e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente nell'utilizzo delle risorse, competitiva, senza emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 e a proteggere il capitale naturale dell'UE e la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale. L'AB ricoprirà un ruolo rilevante nell'ambito di specifici piani e strategie che saranno definiti nel giro di un anno come la strategia "dal produttore al consumatore", quella sulla biodiversità e il Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo, contribuendo a favorire la riduzione significativa di pesticidi, fertilizzanti e antibiotici di sintesi (zootecnia), così come quella dei nutrienti, lo sviluppo dell'economia circolare, la promozione di un consumo alimentare sostenibile.

## Approfondimenti

- CE (2018), Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, COM(2018) 392 final, Bruxelles, 1.6.2018. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A392%3AFIN>
- CE (2019), Il Green Deal europeo, COM(2019) 640 final, Bruxelles, 11 dicembre 2019. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2019%3A640%3AFIN>
- De Leo S., Vaccaro A., Viganò L. (2018), Agricoltura biologica, in Tarangioli S., Zanetti B. (a cura di), Gli effetti della politica di sviluppo rurale 2007-2013, Il bilancio dell'esperienza, Rete Rurale Nazionale 2014-2020. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19825>.
- Marandola D., Vanni F. (2019), Le sfide della nuova architettura verde della Pac post 2020, Agriregionieuropa, Anno 15, n. 56. <https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/56/le-sfide-della-nuova-architettura-verde-della-pac-post-2020>
- Vaccaro A. (2019), La condizionalità nella PAC a partire dal 2021, in Arzeni A., Viganò L. (a cura di) Criteri per la determinazione dei pagamenti e strumenti per la conversione all'agricoltura biologica, Rapporto preliminare, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19810>
- Viganò L. (2018) (a cura di), L'agricoltura biologica nella programmazione 2014-2020, Rete Rurale nazionale 2014-2020, Roma. <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17946>

# UNITÀ 2

## IL BENESSERE DEGLI ANIMALI NELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

A CURA DI MARIA CARMELA MACRÌ, MARISANNA SPERONI, MANUELA SCORNAIENGI

Il concetto di benessere animale è stato, ed è tuttora, oggetto di profonde riflessioni sia prettamente tecniche, mediche e zoologiche, sia filosofiche e morali. Tale dibattito ha prodotto nel tempo definizioni che hanno posto l'accento su aspetti differenti anche in relazione alle prospettive di provenienza, in particolare:

- la salute dell'animale per l'operatore sanitario
- la performance produttiva e lo stato di salute per l'allevatore
- la possibilità di esprimere il proprio repertorio comportamentale per l'etologo
- la natura e la titolarità dei diritti nel rapporto uomo animale per il filosofo

Ai nostri fini rileva l'approccio pragmatico adottato dall'Unione europea laddove all'articolo 13 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea si afferma: «Nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti».

L'affermazione di questo principio giustifica sia la normativa di protezione degli animali tenuti per scopi produttivi sia il sostegno per il miglioramento del benessere animale previsto nella Politica Agricola Comune.

Il benessere degli animali d'allevamento è materia soggetta a numerose norme europee recepite successivamente dalla legislazione nazionale. Prima

di tali norme bisogna considerare la convenzione sulla protezione degli animali in allevamento di Strasburgo, siglata il 3 marzo del 1976, con la quale gli stati firmatari si sono impegnati a proteggere gli animali allevati da inutili sofferenze, causate dalle condizioni dei ricoveri, dall'alimentazione o dalla mancanza di cure adatte. Il legislatore europeo ha poi emanato la Direttiva 98/58/CE che è una norma di carattere generale riguardante tutti gli animali allevati, che fornisce delle indicazioni su tutti gli aspetti dell'allevamento, dalle strutture, all'alimentazione, alla gestione delle attrezzature, sino alla formazione del personale. Sono seguite poi norme di carattere più specifico anche riguardanti singole fasi del processo produttivo, come il trasporto e la macellazione.

Inoltre, è stato introdotto un sostegno per il miglioramento del benessere animale, che nell'attuale fase di programmazione, è previsto dall'art 33 del Reg. (UE) n.1306/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale. Si tratta di un pagamento per gli agricoltori che si impegnano volontariamente ad assumere impegni per il benessere degli animali che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla condizionalità

Per quanto riguarda la prossima programmazione, nella comunicazione della Commissione «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura» [COM(2017) 713] cioè il documento che nel novembre 2017 ha avviato il processo di definizione della PAC dopo il 2020, il benessere degli animali si trova nel paragrafo 3.5: "Rispondere alle preoccupazioni dei cittadini per quanto concerne la produzione agricola sostenibile, compresa la



salute, l'alimentazione, gli sprechi alimentari e il benessere degli animali".

Nello stesso paragrafo viene introdotta un'altra tematica che interessa gli animali da produzione cioè quella dell'antimicrobico resistenza che sta diventando un argomento sempre più rilevante a livello mondiale. La Commissione sottolinea come «la PAC dovrebbe rispondere meglio ai problemi sanitari gravi come quelli legati alla resistenza antimicrobica causata dall'uso inadeguato degli antibiotici».

La resistenza agli antimicrobici è il fenomeno per il quale un microrganismo risulta resistente all'attività di un farmaco antimicrobico, originariamente efficace per il trattamento di infezioni da esso causate. Il fenomeno può riguardare tutti i tipi di farmaci antimicrobici: antibatterici (detti anche antibiotici), antifungini, antivirali, antiparassitari (Ministero della Salute - Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020).

Esistono comprovate sinergie tra benessere degli animali e impiego di antimicrobici, nel senso che elevati standard di benessere in allevamento e di biosicurezza aziendale si riflettono in un minor impiego di antimicrobici. Infatti, è provato che il rispetto delle condizioni di benessere degli animali gioca un ruolo importante nella prevenzione delle malattie, così come un buon livello di benessere animale favorisce una riduzione dello stress cronico e una buona risposta immunitaria che, a sua volta riduce il rischio di patologie e il connesso impiego di farmaci.

In definitiva, si può affermare che la consapevolezza dell'importanza del benessere animale è cresciuta e il tema ha acquisito ormai una collocazione consolidata nell'ambito della PAC per la sua capacità di dare risposte a esigenze di carattere diverso, in particolare sanitarie e ambientali, nonché alle istanze crescenti dei consumatori e dei cittadini dell'Unione.

## Approfondimenti

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20644>

[https://ec.europa.eu/food/animals/welfare\\_en](https://ec.europa.eu/food/animals/welfare_en)

<http://www.efsa.europa.eu/en/topics/topic/animal-welfare>

## UNITÀ 3

# PIANO D'AZIONE NAZIONALE (PAN) PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

A CURA DI PASQUALE FALZARANO

Il tema che trattiamo in questa video lezione è l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. La disciplina è di emanazione europea e origina dalla direttiva 2009/128/CE che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Va chiarito che il termine pesticidi comprende i prodotti fitosanitari e i biocidi. Nella stessa direttiva, all'articolo 2, viene precisato che la norma riguarda i prodotti fitosanitari.

In Italia, la direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 150 del 14 agosto 2012, a cui ha fatto seguito il Piano d'Azione Nazionale (PAN), entrato in vigore nel febbraio 2014. Il PAN deve essere revisionato ogni cinque anni, come previsto dalla stessa direttiva.

Il processo di revisione del PAN è stato avviato da diverso tempo, ma non si è ancora concluso. Una prima bozza è stata pubblicata dai tre Ministeri competenti (Mipaaf, MATTM e Salute) sui rispettivi siti istituzionali dal 31 luglio 2019 al 15 ottobre 2019, per la prevista consultazione pubblica.

Durante la consultazione, sono state acquisite oltre 22.000 osservazioni/proposte di modifiche, che dovranno essere analizzate ai fini della redazione definitiva del testo.

Sulle innovazioni del nuovo Piano d'Azione si sono concentrate molte aspettative da parte del mondo ambientalista, da una parte, e del mondo agricolo dall'altra. Le aspettative sono evidentemente di segno opposto a dimostrazione del forte e crescente interesse sociale che viene attribuito al tema dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Ma un interesse particolare riguarda le modalità con cui il nuovo PAN riuscirà ad armonizzarsi con

la futura PAC post 2020 ed in particolare con la Strategia Nazionale che sarà elaborata dall'Italia e approvata da Bruxelles. In tale documento saranno individuati gli obiettivi che si intendono raggiungere con la nuova PAC (con i fondi del I e del II pilastro) e le misure che saranno messe in atto per il loro raggiungimento. È evidente che il raggiungimento degli obiettivi del PAN è direttamente proporzionale alle sinergie che le misure in esso indicate saranno prese in carico dalla Strategia Nazionale della futura PAC post 2020.

Nella video lezione sono presi in considerazione i principali settori di intervento, nella consapevolezza di non poter essere esaustivi nel rappresentare una norma così complessa ed articolata in poco più di 20 minuti. Parliamo di formazione, di controllo funzionale delle macchine irroratrici, di corretta manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di modalità produttive a basso impatto di input chimici.

La bozza del nuovo PAN tiene conto dei risultati del primo ciclo di attuazione (2014-2019), ma anche di una serie di indicazioni emerse a seguito di una visita conoscitiva effettuata nel 2017 dalla Commissione europea finalizzata a valutare lo stato di attuazione della Direttiva 128 in Italia.

La bozza non prevede uno stravolgimento del vecchio testo, ma specifici aggiornamenti e integrazioni finalizzati a superare i punti di debolezza del PAN 2014.

Nel complesso, le novità della nuova proposta di Piano possono essere riassunte nelle seguenti priorità strategiche:





1. definizione degli obiettivi quantitativi
2. sinergia con la Strategia Nazionale PAC post-2020
3. disciplina dei rapporti tra agricoltura e cittadini

Una delle priorità della PAC è contribuire efficacemente all'attuazione della Direttiva 128 "uso sostenibile" per il benessere e la salute di cittadini e consumatori, ma anche preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura dall'uso non sostenibile dei prodotti fitosanitari. In questa prospettiva, il fatto che le tempistiche di revisione del PAN coincidano sostanzialmente con quelle di elaborazione della strategia PAC post-2020 offre un'occasione preziosa per costruire fra questi due percorsi di policy una sinergia armonica di strumenti e intenti. Un altro elemento che dimostra la necessità di rendere sinergiche le due programmazioni (PAN

e PAC) è rappresentato da alcuni indicatori che misureranno i risultati sia del Piano d'Azione che della Politica Agricola Comune post 2020 che dovrà operare scelte adeguate nell'allocazione delle risorse finanziarie previste. La PAC e la futura condizionalità dovranno assicurare, inoltre, un maggiore rispetto dell'applicazione dei principi della difesa integrata che, come è noto, è diventata obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2014. La video lezione si conclude con un riferimento alle misure che il nuovo PAN individua per disciplinare l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in terreni confinanti con aree frequentate dalla popolazione e con la necessità di porre in essere una comunicazione istituzionale corretta per informare sui rischi connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e sulla necessità del ricorso agli input chimici per assicurare un livello adeguato di produzione.

## Approfondimenti

<https://www.reterurale.it/documentoPAN>  
<https://www.reterurale.it/pan>  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17784>  
<https://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/node/1>  
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14282>  
[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/TOPPS\\_Guida\\_completa\\_BMP.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/vari/TOPPS_Guida_completa_BMP.pdf)

# UNITÀ 4

## AGRICOLTURA DI PRECISIONE IN ITALIA

A CURA DI PASQUALE FALZARANO, NICOLA ZUCARO, PAOLA GONNELLI

Le innovazioni tecnologiche stanno cambiando il modo di fare agricoltura: una gestione aziendale efficace valuta tutte le variabili quali-quantitative della produzione, al fine di ottimizzare l'uso dei fattori produttivi a vantaggio del reddito degli agricoltori e dell'ambiente.

Il concetto di AGRICOLTURA DI PRECISIONE (AdP) è un concetto introdotto per la prima volta negli anni '80 negli Stati Uniti (in inglese Precision Agriculture o Precision Farming).

In letteratura si trovano diverse definizioni. Quella che ci sembra più appropriata è la seguente: l'Agricoltura di Precisione è un sistema integrato di gestione della produzione agricola e forestale che impiega strumenti e tecnologie per fare la cosa giusta, al tempo giusto, nel posto giusto, al momento giusto.

Questi principi generali vengono declinati per ogni coltura, per ciascun tipo di operazione colturale e per tutti i settori che riguardano anche la zootecnia, l'acquacoltura e la silvicoltura di precisione.

L'obiettivo è massimizzare le produzioni e aumentare la qualità delle stesse, eliminando gli sprechi con un conseguente guadagno per l'agricoltore e per l'ambiente.

Più precisamente:

1. incrementare le rese a parità di input complessivi
2. ridurre gli input a parità di resa  
incrementare le rese riducendo nel contempo gli input
3. controllare gli impatti ambientali
4. aumentare la trasparenza e la qualità nei

processi di produzione agricola

5. salvaguardare la qualità e la sicurezza degli alimenti

6. aumentare il benessere e la sicurezza degli operatori

Il Ministero delle politiche agricole si è candidato ad essere il punto di riferimento di un processo di evoluzione fondamentale per l'agricoltura del nostro Paese, in relazione all'introduzione delle tecniche dell'agricoltura di precisione.

A tale riguardo, nel settembre 2015 è stato istituito un gruppo di esperti per valutare lo stato dell'arte e della diffusione delle nuove tecnologie presenti sul territorio.

A conclusione del lavoro svolto dagli esperti, con il DM 33671 del 22 dicembre 2017 sono state approvate le linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione in Italia con l'obiettivo di raggiungere il 10% della SAU condotta con tecniche di agricoltura di precisione, entro il 2021. Tutto questo permetterà di aumentare la competitività e la sostenibilità del modello agricolo italiano e rappresentare un riferimento per orientare le politiche di finanziamento pubblico soprattutto nell'ambito dei PSR regionali.

La convinzione è che l'agricoltura così come la conosciamo oggi è destinata a scomparire. Il futuro è la smart agriculture e il precision farming. Le Linee Guida ministeriali suddividono, per comodità, le tecnologie dell'AdP in due categorie: la guida semi-automatica e il dosaggio variabile. La prima prevede l'installazione di sistemi di guida semi-automatica (tramite Gps) sui trattori



in modo che in campo essi possano muoversi con precisione superiore a quella garantita da un operatore, eliminando le sovrapposizioni e risparmiando carburante, sementi, fertilizzanti, prodotti fitosanitari ecc.

Il secondo livello di applicazione delle tecniche di precisione è il dosaggio a rateo variabile, che permette di fornire alle piante gli input di cui necessitano (acqua, fertilizzanti, prodotti fitosanitari) con precisione, tenendo conto delle reali necessità.

Gli strumenti di cui si avvale l'agricoltura di precisione sono: Sistemi Informativi Geografici (GIS), GPS differenziale, analisi digitale del territorio, analisi geostatistica, telerilevamento, sensori geoelettrici e radiometrici, modelli di simulazione dinamica e stocastica. A questi si aggiungono sonde nel terreno, per il monitoraggio dello stato del suolo, droni che fotografano i campi

dall'alto o che si avvicinano ad ogni albero per controllare la presenza o meno di parassiti e lo stato di salute.

Le dimensioni aziendali ridotte, l'età media alta degli agricoltori, la vetustà di un parco macchine tra i più numerosi al mondo e la scarsa diffusione della banda larga e ultra-larga, sono peculiarità da tener presente nello sviluppo di politiche adeguate finalizzate alla diffusione dell'AdP.

La formazione e l'informazione sono fondamentali per lo sviluppo del settore e per la diffusione e applicazione delle nuove tecnologie a livello di azienda agricola.

Infine, si rappresentano le opportunità legate alle politiche di settore e in particolare la futura PAC post 2020 che promette di orientare in maniera massiccia gli investimenti e il supporto alle aziende agricole in funzione del grado di innovazione che si intende raggiungere.

## Approfondimenti

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12069>

[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=EPRS\\_STU%282016%29581892](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/document.html?reference=EPRS_STU%282016%29581892)

[https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/eip-agri\\_focus\\_group\\_on\\_precision\\_farming\\_final\\_report\\_2015.pdf](https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/eip-agri_focus_group_on_precision_farming_final_report_2015.pdf)

<https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/53/agricoltura-di-precisione-italia-unopportunita-di-aggiornamento-delle>

<https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/53/agricoltura-di-precisione-sfide-e-opportunita>

<https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/53/lanalisi-economica-dellagricoltura-di-precisione-criteri-generalie>

# UNITÀ 5

## AGRICOLTURA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

A CURA DI ILARIA FALCONI

Il tema della riduzione delle emissioni climalteranti è senza dubbio centrale nel dibattito pubblico e nelle scelte politiche in ottica ambientale e l'agricoltura riveste, da questo punto di vista, un ruolo fondamentale.

Il settore dell'agricoltura si inserisce in questo contesto con un duplice ruolo sia dal punto di vista degli impatti che gravano sulla stessa attività agricola che delle emissioni climalteranti sull'ambiente.

L'agricoltura, infatti, determina emissioni di gas climalteranti in atmosfera, prevalentemente imputabili alla produzione di metano, protossido di azoto e, in misura minore, anidride carbonica. Tutto ciò premesso, l'agricoltura, di contro, ha enormi potenzialità in termini di mitigazione climatica perché produce fonti energetiche rinnovabili e svolge la funzione di sequestro di carbonio, specialmente per quanto concerne il settore LULUCF.

Per il settore, il maggior contributo in termini di assorbimenti di carbonio è rappresentato dalle foreste e dai pascoli; mentre le terre agricole rappresentano un'emissione netta a seguito delle lavorazioni dei suoli e dei cicli di espanto delle colture legnose perenni.

### **La Politica agricola comune (PAC)**

Nel 2013, la PAC è stata adattata per rafforzare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 attraverso la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

All'Italia è stata assegnata la dotazione di circa 52 miliardi di euro in 7 anni. Per il I pilastro sono stati messi a disposizione circa 27 miliardi di euro totali, ovvero circa 4 miliardi di euro l'anno, completamente finanziati dall'Europa. Per il II pilastro, invece, sono stati messi a disposizione per finanziare le misure dello Sviluppo rurale circa 21 miliardi di euro, quindi circa 3 miliardi di euro l'anno. Tali risorse sono stanziare per la metà da Fondi europei e per la metà da una quota nazionale. A questi 48 miliardi totali va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (Organizzazione comune di mercato) di circa 4 miliardi di euro. L'attenzione al clima nella PAC 2014-2020 si osserva in tre strumenti strategici: gli impegni per il greening, cd. "pagamento verde", e quelli della condizionalità nel primo pilastro e la priorità climatica inserita nel secondo pilastro alla quale poter ricondurre un mix di misure dello sviluppo rurale, tra cui quella dei pagamenti agro - climatico - ambientali.

L'efficacia delle misure della PAC potenzialmente utili per l'adattamento climatico è stata probabilmente ostacolata dall'assenza di logiche di intervento chiare ed efficaci.

Infatti, è molto debole l'integrazione fra le misure del primo pilastro utili all'adattamento (come il greening e il criterio della condizionalità inerente le buone condizioni agronomiche e ambientali) e quelle dello sviluppo rurale. Inoltre, misure come i pagamenti agro-climatico-ambientali e l'agricoltura biologica sono state associate troppo spesso a obiettivi di gestione ambientale molto ampi (biodiversità, acqua e gestione del



suolo), piuttosto che esplicitamente a priorità di adattamento climatico.

La futura politica agricola sarà tenuta a svolgere un ruolo di primo piano per incrementare la sostenibilità del settore agricolo, attraverso una serie di strumenti che, contestualmente allo sviluppo sociale delle aree rurali e alla competitività delle aziende agricole, siano in grado di contribuire, tutti insieme e in modo sinergico e coordinato al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici. Infatti, occorre consolidare il ruolo di custode dell'ambiente da parte dell'agricoltura nel perseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda ONU

2030 per lo sviluppo sostenibile.

I punti cardine che dovranno essere sviluppati nella futura programmazione della PAC sono: la riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali sulle risorse naturali e sul clima; il rafforzamento dei servizi ecosistemici garantiti dalle attività agro-forestali, come ad esempio il sequestro di carbonio nel suolo, la conservazione della biodiversità e del paesaggio, ecc...); l'innescare di nuove dinamiche di sviluppo e consumo basate su un nuovo e centrale ruolo del sistema agro-forestale, quali la bioeconomia, l'agroecologia, la valorizzazione dei sottoprodotti come gli effluenti zootecnici, i residui vegetali in campo e le colture).

## Approfondimenti

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19081>

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2324>

[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries\\_en](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries_en)

[http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy\\_brief/Policy%20Brief\\_RRN\\_PB\\_4.pdf](http://www.pianetapsr.it/flex/downloads/policy_brief/Policy%20Brief_RRN_PB_4.pdf)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/287>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12126>



# UNITÀ 6.A

## BIODIVERSITÀ E BUONE PRATICHE DI CONSERVAZIONE DEL SUOLO. PAROLE CHIAVE: BIODIVERSITÀ, CLIMA E SERVIZI ECOSISTEMICI

A CURA DI VINCENZO MONTALBANO

Il tema trattato in questa video lezione riguarda la biodiversità di interesse agricolo e le buone pratiche di conservazione del suolo.

Saranno esposti alcuni aspetti normativi e illustrate alcune caratteristiche del suolo, consapevoli di non poter essere esaustivi nel rappresentare una tematica così complessa e articolata nei tempi a disposizione. Oggi si parla sempre più spesso di biodiversità. Il termine biodiversità è sempre più presente nei media, nei social media, nel quotidiano. La tutela della biodiversità delle piante e degli animali per l'agricoltura e l'alimentazione è diventata una priorità delle politiche internazionali, nazionali e regionali. Se la biodiversità è la variabilità delle forme di vita (o varietà degli organismi), l'agrobiodiversità (la variabilità nei sistemi agricoli) è la diversità della vita relativa alle specie coltivate e spontanee utilizzate dall'uomo per scopi alimentari o per altri usi. L'agrobiodiversità rappresenta quindi una parte della biodiversità. Preservare l'agrobiodiversità significa mantenere la varietà dei paesaggi agrari tradizionali e produrre cibo caratteristiche organolettiche specifiche apprezzate dal consumatore. Riconosciuta questa importanza, la programmazione dello Sviluppo rurale 2014-2020, in continuità con la precedente (2007-2013), ha confermato tra le priorità la tutela delle varietà vegetali e delle razze a rischio di estinzione.

L'Accordo di partenariato indica, infatti, tra le priorità dell'Obiettivo tematico 6 ("Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"), la messa in atto di politiche per favorire la tutela e la diffusione dei sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale, mantenendo o ripristinando

la diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale italiano e salvaguardando razze animali e vegetali in pericolo di estinzione, in coerenza con le Linee guida nazionali per la conservazione in-situ, on-farm ed ex-situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario", che definiscono norme per il censimento e la conservazione delle stesse.

Le "Linee guida nazionali per la conservazione in-situ, on-farm ed ex-situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario", composte da tre manuali, definiscono gli strumenti operativi minimi comuni e condivisi per la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, la loro caratterizzazione, la definizione del rischio di erosione/estinzione e la loro corretta conservazione "in situ", "on farm" ed "ex situ". È il primo significativo lavoro nel quale si propongono oltre alle linee operative per la tutela della biodiversità animale e vegetale anche quelle microbiche di interesse alimentare e del suolo.

Dopo decenni in cui si è assistito alla notevole diminuzione della diversità biologica a causa delle attività indiscriminate praticate dall'uomo, nel giugno 1992, durante il Summit Mondiale dei Capi di Stato a Rio de Janeiro, viene sottoscritta la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD).

Per dare piena attuazione alla CBD, a partire dal 1993 nell'ambito dei Paesi firmatari sono state portate avanti in campo numerose iniziative legislative, di programmazione, di ricerca e di gestione del territorio sia a livello centrale che regionale.

In ambito agricolo, il Ministero delle politiche



agricole, con la collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, nel 2008 ha realizzato il Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA). L'obiettivo generale del PNBA è quello di coordinare l'insieme delle iniziative e dei rapporti con gli Organismi nazionali ed internazionali che si occupano di biodiversità in agricoltura, nonché di dare alle Regioni e Province autonome, chiamate all'attuazione del Trattato FAO dalla legge 6 aprile 2004, n. 101, concrete risposte alle problematiche emerse al fine di tentare di introdurre un sistema nazionale di tutela della biodiversità agraria, capace di riportare sul territorio in modo efficace, gran parte della biodiversità scomparsa o a rischio di estinzione, a vantaggio della tutela dell'ambiente, di un'agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale. Un obiettivo specifico del piano era proprio quello di definire gli strumenti operativi minimi comuni e condivisi per la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, ovvero le Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario". Con l'entrata in vigore della legge 1° dicembre 2015, n. 194, l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Gli strumenti operativi già adottati, il "Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo" e le "Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario" sono richiamati e disciplinati dalla legge. La legge stabilisce i principi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

Il Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare è costituito:

1. dall'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
2. dalla Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
3. dal Portale nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare;
4. dal Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Mentre il sistema nazionale ha avuto uno sviluppo per la parte vegetale e animale, per ragioni diverse non si è stata ancora implementata la parte microbica di interesse agrario.

Nella video lezione si parlerà di suolo e delle sue proprietà, e quindi, anche di microorganismi che svolgono un ruolo fondamentale nella produzione di cibo (fertilità del suolo, nutrizione delle colture, biocontrollo, biofertilizzazione).

Ai microrganismi del suolo è riconosciuta la funzione di diversi servizi ecosistemici tra cui la decomposizione e ciclo della sostanza organica, la regolazione della disponibilità degli elementi nutritivi e loro asportazione da parte delle colture, il controllo dei patogeni e difesa, mantenimento della struttura del suolo e regolazione dei processi idrologici, gli scambi gassosi e sequestro del carbonio e tanti altri. La biodiversità dei microrganismi del suolo ha un ruolo importante nel mantenere gli ecosistemi naturali in uno stato funzionalmente efficiente. Si può facilmente comprendere come l'agricoltura intensiva, basata sulle monocolture e l'utilizzo di pesticidi ed erbicidi, può alterare gli equilibri strutturali della comunità microbica con conseguenze pesanti per i vegetali e gli animali che vivono su quelle superfici. Non può esserci produzione vegetale o animale senza un suolo fertile, e non vi può essere suolo fertile senza microrganismi.

## Approfondimenti

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14418>  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580>  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1225>  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/11/15G00210/sg>

# UNITÀ 6.B

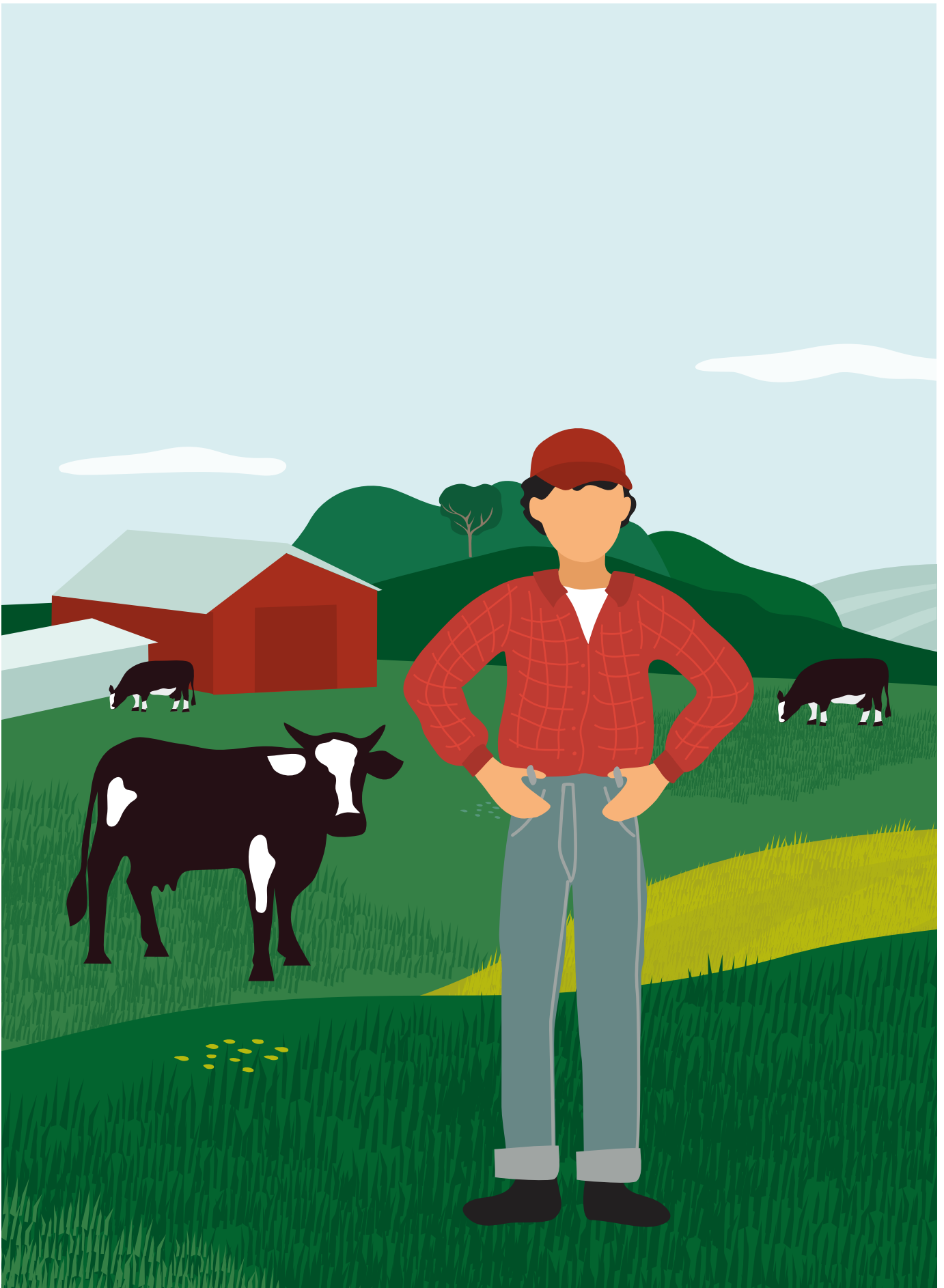
## PRODUZIONI ZOOTECNICHE E USO SOSTENIBILE DEL SUOLO

A CURA DI DANILO MARANDOLA E SERAFINO CONCETTI

Questa lezione è dedicata ad approfondire il tema degli impatti che le attività zootecniche possono avere sul suolo. Forme diverse di allevamento possono avere impatti molto diversi sul suolo a seconda che si tratti di pascolo estensivo o di forme più intensive che richiedono produzione di alimenti per il bestiame in stabulazione. Il tema centrale della lezione è quello della gestione delle deiezioni zootecniche, un sottoprodotto della filiera che può rappresentare un problema per gli impatti ambientali che può generare, ma anche una risorsa importantissima per l'agricoltura e per la rigenerazione della fertilità dei suoli.

Le deiezioni zootecniche possono rappresentare un problema in virtù dell'alta carica di azoto di cui sono composte. L'azoto è un elemento importantissimo per l'agricoltura, ma i nitrati ( $\text{NO}_3$ ), che sono composti (sali) a base di azoto altamente solubili in acqua, sono considerati fonte di inquinamento di acque potabili e corpi idrici in quanto possono causare impatti sugli ecosistemi e sulla salute degli esseri umani se presenti in quantità troppo elevate nelle acque; una cosa che accade spesso dove le deiezioni zootecniche non sono gestite opportunamente, o dove sono troppo concentrate a causa dell'alto carico di bestiame allevato. Ma non è tutto. Alle attività zootecniche e alla gestione delle deiezioni si associano anche altri impatti ambientali come quelli connessi all'emissione di gas serra e di ammoniaca. Il metano ( $\text{CH}_4$ ) si produce quando la sostanza organica si decompone in un ambiente povero di ossigeno. Questo accade nelle fermentazioni ruminali, per esempio quelle dei bovini, e nello stoccaggio degli effluenti di

allevamento. Il protossido di azoto ( $\text{N}_2\text{O}$ ), allo stesso modo, viene prodotto in ambiente asfittico dalla trasformazione microbica dell'azoto, sia nei suoli che nei siti di stoccaggio degli effluenti. Secondo le più recenti stime dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) (<https://www.ipcc.ch/>), il protossido d'azoto è un gas serra ben 298 volte più potente della  $\text{CO}_2$ , mentre il metano lo è di 25 volte. Dunque, attenzione! E poi c'è l'ammoniaca ( $\text{NH}_3$ ), un composto dell'azoto che, a temperatura ambiente, è un gas incolore dall'odore pungente molto forte e soffocante, irritante e tossico. L'ammoniaca gioca un ruolo importante nel nostro ambiente, in quanto partecipa al ciclo dell'azoto, ma ha come effetto negativo il fatto che partecipa alla formazione di particolato atmosferico, specie quello con diametro aerodinamico minore di  $2.5 \mu\text{m}$  (polveri sottili), cui si lega parte della qualità dell'aria che respiriamo. Anche l'ammoniaca è strettamente connessa alle attività zootecniche in quanto si sprigiona sia in stalla che nei siti di stoccaggio degli effluenti, così come in campo dove le deiezioni vengono distribuite. Le deiezioni zootecniche, però, rappresentano anche una grande risorsa per l'agricoltura, sia perché sono ricche di elementi nutritivi fondamentali come l'azoto, sia perché sono ricche di vita (batteri e microrganismi utili al suolo), ma anche perché hanno un potenziale energetico che può essere proficuamente utilizzato per la produzione di energia "pulita". È il caso, quest'ultimo, della produzione di energia che può essere ottenuta dalla fermentazione degli effluenti in appositi sistemi (digestori) capaci di produrre biogas poi impiegabile in altri usi. Un esempio



virtuoso di come dare una seconda vita utile a un sottoprodotto che, in più, può anche essere fonte di impatti ambientali se non utilizzato correttamente. Gli impatti ambientali delle attività zootecniche, così come le opportunità di riuso delle deiezioni, sono questioni molto care alle politiche di sviluppo rurale. I PSR, infatti, sono chiamati a incentivare agricoltori e allevatori ad intraprendere azioni utili a mitigare l'impronta ambientale della gestione delle deiezioni, o a favorire nuove forme di reddito connesse alla produzione di energie rinnovabili. La Misura 10 dei PSR, per esempio, può incentivare gli agricoltori/allevatori ad adottare pratiche di gestione delle deiezioni in campo capaci di ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca o la perdita di nitrati nelle acque. La Misura 4, invece, può sostenere gli allevatori nell'ammodernare i ricoveri e le strutture di accumulo delle deiezioni, o nell'acquisto di tecnologie utili a efficientare la distribuzione degli effluenti in campo. La stessa Misura 4 può sostenere al 100% investimenti non

produttivi capaci di limitare problemi ambientali connessi all'azoto (es. fasce tampone lungo corsi d'acqua con effetto fitodepuratore). Questi sono temi cruciali per la Politica di sviluppo rurale. Due delle sei priorità strategiche dei PSR 2014-2020, infatti, sono proprio dedicate alla lotta al cambiamento climatico e alla tutela di risorse naturali come acqua e suolo, con circa il 40% dell'intero budget dedicato dal secondo pilastro. Va chiarito però che il sostegno offerto dalle Misure 4 e 10 dei PSR si riferisce ad azioni e impegni che allevatori e agricoltori possono mettere in campo volontariamente oltre quelle che sono le prescrizioni dettate dalla condizionalità, una sorta di linea di base (baseline) fatta di una serie di obblighi che ognuno dei beneficiari deve dimostrare di riuscire a soddisfare a prescindere e senza l'ausilio del supporto PSR. In questo quadro rappresentano elementi di riferimento le condizioni che derivano per esempio dall'attuazione della Direttiva Nitrati o dalla Direttiva NEC (ammoniaca).

## Approfondimenti

<https://ec.europa.eu/environment/pubs/pdf/factsheets/nitrates/it.pdf>  
[http://www.crupa.it/media/documents/crupa\\_www/Pubblicazi/conoscer&competere/\\_conoscerexcompeter\\_n10.pdf](http://www.crupa.it/media/documents/crupa_www/Pubblicazi/conoscer&competere/_conoscerexcompeter_n10.pdf)  
<https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>  
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/clean-air/national-emission-ceilings/>  
[http://www.crupa.it/media/documents/crupa\\_www/Pubblicazi/E-book/Ammoniaca2011/EmissioniAmmoniaca.pdf](http://www.crupa.it/media/documents/crupa_www/Pubblicazi/E-book/Ammoniaca2011/EmissioniAmmoniaca.pdf)  
<https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6942>  
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15873>  
<https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6380>

## 0.3 NORMATIVA

# RIFERIMENTI NORMATIVI SVILUPPO RURALE

## PRIMO PILASTRO

### Normativa di base

REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 @DIC 2013  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.1.1\\_Reg\\_\(UE\)\\_1306\\_2013.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.1.1_Reg_(UE)_1306_2013.zip)

REGOLAMENTO (UE) N. 1307/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio (versione legale consolidata del 3 giugno 2015) @GIU 2015  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.1.3\\_Reg\\_UE\\_1307\\_2013\\_consolidato.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.1.3_Reg_UE_1307_2013_consolidato.zip)

### Normativa delegata

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/141 DELLA COMMISSIONE del 30 novembre 2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda alcune disposizioni relative al pagamento per i giovani agricoltori e al sostegno accoppiato facoltativo e che deroga all'articolo 53, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio @NOV 2015

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 640/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità @MAR 2014  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.1\\_Reg\\_delegato\\_640\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.1_Reg_delegato_640_2014.zip)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 906/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le spese dell'intervento pubblico @MAR 2014  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.2\\_Reg\\_delegato\\_906\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.2_Reg_delegato_906_2014.zip)  
PROPOSTA DI MODIFICA DEL REG. DELEGATO (Ue) 907/2014 (Nota Mipaaf + Doc. UE) @OTT 2017



[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.4\\_Proposta\\_modifica\\_Reg\\_Ue\\_907\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.4_Proposta_modifica_Reg_Ue_907_2014.zip)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/141 DELLA COMMISSIONE del 30 novembre 2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda alcune disposizioni relative al pagamento per i giovani agricoltori e al sostegno accoppiato facoltativo e che deroga all'articolo 53, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio @NOV 2015  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.5\\_Reg\\_delegato\\_2016\\_141.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.5_Reg_delegato_2016_141.zip)

### **Normativa di esecuzione**

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità @LUG 2017  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX\\_02014R0809-20170718\\_IT\\_TXT.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX_02014R0809-20170718_IT_TXT.pdf)

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 906/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le spese dell'intervento pubblico @MAR 2014  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.2\\_Reg\\_delegato\\_906\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.2.2_Reg_delegato_906_2014.zip)

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 908/2014 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza @GEN 2018  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX\\_02014R0908-20180120\\_IT\\_TXT.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX_02014R0908-20180120_IT_TXT.pdf)

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 834/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 luglio 2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune @LUG 2014  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.3.4\\_Reg\\_UE\\_834\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/FP1.3.4_Reg_UE_834_2014.zip)

## **SECONDO PILASTRO**

### **Normativa di base**

REGOLAMENTO NR 2393 DEL 29 DICEMBRE 2017 Il Reg. (Ue) 2393/2017 pubblicato sulla G.U. della Ue del 29 dicembre 2017 modifica, tra gli altri, il Reg. (Ue) 1305/2013 per lo sviluppo rurale nell'ambito del processo di revisione della normativa Ue ("Omnibus")  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX\\_32017R2393\\_IT\\_omnibus.pdf](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/CELEX_32017R2393_IT_omnibus.pdf)

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio @DIC 2013  
[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.1\\_Reg\\_UE\\_1305\\_2013.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.1_Reg_UE_1305_2013.zip)

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17

dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (versione legale consolidata del 23 maggio 2015) @MAG2015

[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.2\\_Reg UE 1305\\_2013\\_versione\\_consolidata.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.2_Reg UE 1305_2013_versione_consolidata.zip)

REGOLAMENTO (UE) N. 1310/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 che

stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n.1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014 @DIC 2013

[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.3\\_Reg UE 1310\\_2013.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.1.3_Reg UE 1310_2013.zip)

### **Normativa delegata**

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie @MAR 2014

[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.2.1\\_Reg UE 807\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.2.1_Reg UE 807_2014.zip)

### **Normativa di esecuzione**

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) @LUG 2014 in riesame

[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.3.1\\_Reg UE 808\\_2014.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.3.1_Reg UE 808_2014.zip)

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/669 DELLA COMMISSIONE del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto @APR 2016

[https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.3.3\\_Reg UE 2016\\_669.zip](https://www.reterurale.it/downloads/nsr/1.3.3_Reg UE 2016_669.zip)

### **Normativa nazionale di esecuzione**

Decreto Ministeriale 17 gennaio 2019, n. 497 - recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale."

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13977>

# POLITICHE DI COESIONE

## Regolamenti di base

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/regulations/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/regulations/)

## Normativa delegata

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/delegated-acts/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/delegated-acts/)

## Normativa di esecuzione

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/legislation/implementing-acts/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/implementing-acts/)

## RIFERIMENTI NORMATIVI AGRICOLTURA BIOLOGICA

### Legislazione comunitaria

Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio del 24/06/1991 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1991R2092:20080514:IT:PDF>

Regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio del 30 giugno 1992 relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale.  
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:31992R2078&from=IT>

Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti.  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:1999:160:0080:0102:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:165:0001:0141:IT:PDF>

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).  
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3452>

Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91. Testo e versione consolidata al 1 luglio 2013.  
<http://www.sinab.it/normativa/regolamento-ce-n-8342007-del-consiglio-del-28-giugno-2007>

Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008R0765&from=IT>

Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del settembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli.

Testo e versione consolidata al 7 novembre 2016.

<http://www.sinab.it/normativa/regolamento-ce-n-8892008-della-commissione-del-5-settembre-2008>

Regolamento (CE) n. 1235/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi. Testo e versione consolidata al 7 novembre 2016.

<http://www.sinab.it/normativa/regolamento-ce-n-12352008-della-commissione-dell-8-dicembre-2008>

Regolamento (UE) n. 271/2010 della Commissione del 24 marzo 2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 889/2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, per quanto riguarda il logo di produzione biologica dell'Unione europea.

[http://www.sinab.it/sites/default/files/446\\_reg\\_271\\_2010\\_ita.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/446_reg_271_2010_ita.pdf)

Regolamento (Ue) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:304:0018:0063:it:PDF>

Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0392&from=it>

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1305&from=it>

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1307>

Regolamento (Ue) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE)

2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017R0625&from=IT>

Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32018R0848>

## Legislazione nazionale - Leggi

Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 109 - Attuazione delle direttive n. 89/395/CEE e n. 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=1992-02-17&atto.codiceRedazionale=092G0146&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=1992-02-17&atto.codiceRedazionale=092G0146&elenco30giorni=false)

Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 - Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico.

<http://www.sinab.it/normativa/decreto-legislativo-n-220-del-17031995>

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2001-06-15&atto.codiceRedazionale=001G0272&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2001-06-15&atto.codiceRedazionale=001G0272&elenco30giorni=false)

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2004-04-22&atto.codiceRedazionale=004G0131&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2004-04-22&atto.codiceRedazionale=004G0131&elenco30giorni=false)

Legge 20 febbraio 2006, n. 96 - Disciplina dell'agriturismo.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2006-03-16&atto.codiceRedazionale=006G0117&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2006-03-16&atto.codiceRedazionale=006G0117&elenco30giorni=false)

Legge 11 marzo 2006, n. 81 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, recante interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2006-03-11&atto.codiceRedazionale=006G0115&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2006-03-11&atto.codiceRedazionale=006G0115&elenco30giorni=false)

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), art. 1, comma 1047 che attribuisce le funzioni statali di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati nell'ambito dei regimi di produzioni Agroalimentari

di qualità registrata all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2006-12-27&atto.codiceRedazionale=006G0318&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2006-12-27&atto.codiceRedazionale=006G0318&elenco30giorni=false)

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2007-12-28&atto.codiceRedazionale=007G0264&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2007-12-28&atto.codiceRedazionale=007G0264&elenco30giorni=false)

Legge 4 aprile 2012, n. 35 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2012-04-06&atto.codiceRedazionale=012G0056&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2012-04-06&atto.codiceRedazionale=012G0056&elenco30giorni=false)

Testo del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (in Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 95 del 24 aprile 2017), coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96, recante: «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.». GU Serie Generale n.144 del 23-06-2017 - Suppl. Ordinario n. 31) art. 64, comma 5-bis - istituisce il Fondo per le mense scolastiche biologiche, al fine di promuovere il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente con una dotazione di 4 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/23/17A04320/sg>

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Decreto 18 dicembre 2017. Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche (GU n.79 del 5-4-2018).

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2018-04-05&atto.codiceRedazionale=18A02395&elenco30giorni=true](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2018-04-05&atto.codiceRedazionale=18A02395&elenco30giorni=true)

Decreto Legislativo 23 febbraio 2018, n. 20 - Disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica, predisposto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lett. g), della legge 28 luglio 2016, n. 154, e ai sensi dell'articolo 2 della legge 12 agosto 2016, n. 170.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/3/21/18G00045/sg>

Circolare ICQRF n. 268 del 23 marzo 2018. Decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, recante disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola ed agroalimentare con il metodo biologico. Prime indicazioni operative.

<http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Circolare%20n.%20268%20del%2023%20marzo%202018.pdf>

## **Legislazione nazionale - Decreti ministeriali e altre disposizioni normative**

Decreto MiPAAF 20 novembre 2007 - Attuazione dell'articolo 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n.296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2007-12-29&atto.codiceRedazionale=07A10862&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione-Gazzetta=2007-12-29&atto.codiceRedazionale=07A10862&elenco30giorni=false)



Ordinanza Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 10 dicembre 2008 - Misure urgenti in materia di produzione, commercializzazione e vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana.  
[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2009-01-14&atto.codiceRedazionale=09A00353&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2009-01-14&atto.codiceRedazionale=09A00353&elenco30giorni=false)  
 Decreto MiPAAF 27 novembre 2009, n. 18354 - Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici.  
<http://www.sinab.it/normativa/decreto-ministeriale-n-18354-del-27112009>

Decreto interministeriale 22 dicembre 2009 - Designazione di «Accredia» quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.  
[https://www.accredia.it/UploadDocs/484\\_Decreto\\_GU\\_20100126.pdf](https://www.accredia.it/UploadDocs/484_Decreto_GU_20100126.pdf)

Decreto MiPAAF 1 febbraio 2012, n. 2049 - Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Reg. (CEE) n. 2092/91.  
<http://www.sinab.it/normativa/decreto-ministeriale-n-2049-del-1022012>

Decreto MiPAAF 16 febbraio 2012 - Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate.  
[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2012-03-01&atto.codiceRedazionale=12A02134&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2012-03-01&atto.codiceRedazionale=12A02134&elenco30giorni=false)

Decreto MiPAAF 9 agosto 2012, n. 18378 - Disposizioni per l'attuazione del Reg. (CE) n.1235/2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai Paesi terzi.  
<http://www.sinab.it/normativa/decreto-ministeriale-10>

Nota MiPAAF del 28 settembre 2012 - Istruzioni agli importatori di prodotti biologici da Paesi terzi per l'accesso in via telematica ai servizi del Sistema Informativo Biologico (SIB) attraverso l'infrastruttura del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).  
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5236>

Decreto MiPAAF 15 aprile 2013, n. 8799 - Procedimento per l'autorizzazione degli organismi di controllo per le attività di controllo e certificazione delle produzioni agroalimentari.  
[http://www.sinab.it/sites/default/files/share/DM\\_8799\\_del\\_15\\_4\\_2013.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/DM_8799_del_15_4_2013.pdf)

Nota MiPAAF del 16 giugno 2013, n. 18741 - Introduzione di un codice addizionale per la distinzione dei prodotti biologici.  
<http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Nota%20n.%2018741%20del%202013%20giugno%202013.pdf>

Circolare dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 2 agosto 2013, n. 13/D - Disposizioni in materia di importazione di prodotti biologici.  
[http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Ag\\_dogane\\_circolare\\_13\\_D\\_del\\_2\\_agosto\\_2013.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Ag_dogane_circolare_13_D_del_2_agosto_2013.pdf)

Decreto MiPAAF 18 dicembre 2013 - Integrazione del decreto 15 aprile 2013 relativo al procedimento per l'autorizzazione degli organismi di controllo per le attività di controllo e certificazione delle produzioni

agroalimentari.

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2014-01-10&atto.codiceRedazionale=13A10729&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione=Gazzetta=2014-01-10&atto.codiceRedazionale=13A10729&elenco30giorni=false)

Decreto MiPAAF 12 marzo 2015, n. 271 - Istituzione Banca Dati Nazionale Vigilanza.

[http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Decreto\\_Banca\\_Dati\\_Vigilanza.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Decreto_Banca_Dati_Vigilanza.pdf)

Nota MiPAAF 18 settembre 2015, n. 62392 - Norma nazionale per la produzione, preparazione, commercializzazione ed etichettatura di alimenti per animali da compagnia.

<http://www.sinab.it/sites/default/files/share/nota%2062392.pdf>

Pagina di dettaglio sui disciplinari privati adottati per la produzione biologica di talune specie animali, piante acquatiche e microalghe riconosciuti dal MiPAAF ai sensi dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 834/07.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4778>

Nota MiPAAF 8 ottobre 2015, n. 67366 - Certificazione dell'attività di preparazione pasti.

[http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Nota%20n.%2067366%20dell%278%20ottobre%202015\\_0.pdf](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Nota%20n.%2067366%20dell%278%20ottobre%202015_0.pdf)

Nota MiPAAF 23 marzo 2016, n. 23534 - Certificazione biologica per l'attività di ristorazione collettiva.

<http://www.sinab.it/sites/default/files/share/Nota%20n.%2023534%20del%2023%20marzo%202016.pdf>

Comunicazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 22 dicembre 2016 - Aggiornamento delle misure di controllo inserite nella TARIC previste dal Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 Giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

[https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/1296686/comunicato+prodotti+bio-logici+2016\\_bis.pdf/59e34ba4-fd1f-4675-81a4-430a19d2a5c7](https://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/portale/documents/20182/1296686/comunicato+prodotti+bio-logici+2016_bis.pdf/59e34ba4-fd1f-4675-81a4-430a19d2a5c7)

## **Legislazione nazionale - Legislazione regionale**

Regione Liguria. Legge regionale 28 dicembre 2009, n. 66 - Disciplina degli interventi per lo sviluppo, la tutela, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni biologiche liguri.

Testo e approfondimenti:

[http://lr.regioneliguria.it/liguriass\\_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2009-12-28;66](http://lr.regioneliguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2009-12-28;66)

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/supporto-produzioni/disciplina-dell-agricoltura-biologica.html>

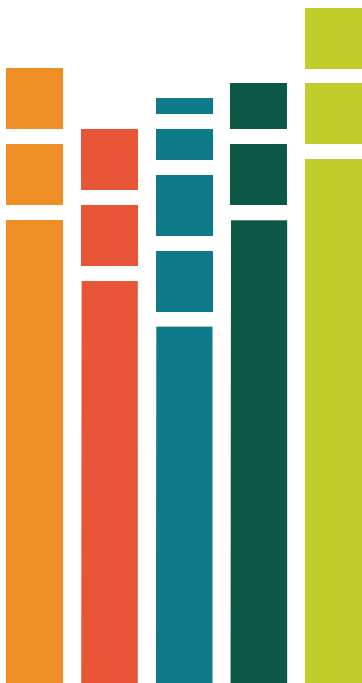
Regione Autonoma della Sardegna. Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 - Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agro biodiversità, marchio collettivo, distretti.

<https://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=263614&v=2&c=11830&t=1&anno=>



# 1. RURAL4 HACK

PSR: UN MOTORE PER LA SOSTENIBILITÀ E  
L'INNOVAZIONE





# PRESENTAZIONE

## PSR: UN MOTORE PER LA SOSTENIBILITÀ E L'INNOVAZIONE

A CURA DI PAOLA LIONETTI

Le aree rurali si trovano ad affrontare importanti sfide economiche, ambientali e territoriali che richiedono la collaborazione tra diversi soggetti (istituzioni pubbliche, università, aziende agricole, stakeholder, comunità locali, ecc.), per generare valore condiviso.

La Rete rurale nazionale, attraverso l'evento Rural4 Hack "Psr. Un motore per la sostenibilità e l'innovazione" si impegna a creare un ambiente di apprendimento in cui mettere in pratica le conoscenze acquisite nell'ambito del corso e-learning "Sostenibilità e innovazione. Le nuove sfide dello sviluppo rurale", assegnando ai giovani (studenti universitari e giovani imprenditori) un ruolo attivo come artefici del cambiamento.

Il principale obiettivo dell'attività seminariale è, infatti, quello di favorire lo sviluppo di quattro competenze chiave: leadership cooperativa, lavoro in team, problem-solving creativo e capacità di parlare in pubblico. L'esperienza formativa proposta ha anche lo scopo di promuovere la cultura del cambiamento all'interno delle aziende agricole, nell'ottica di una maggiore sostenibilità e innovazione.

In linea con queste finalità, il programma prevede un format innovativo nei contenuti e nelle modalità di attuazione, studiato per rispondere ai fabbisogni delle aziende agricole che si trovano ad affrontare l'emergenza Covid-19, articolato in quattro sessioni:

1. Ascolto di storie di sviluppo rurale: quattro casi significativi, selezionati per raccontare,

attraverso gli interventi e i progetti finanziati dai Psr, le sfaccettature di un mondo rurale in piena evoluzione, il cui destino riguarda da vicino tutti i cittadini.

2. Laboratori con esperti del settore e delle materie trattate: otto interventi in tema di comunicazione, social media, video-telling, graphic design, packaging alimentare, economia predittiva, analisi sostenibilità e pianificazione strategica, finalizzati ad offrire agli studenti una panoramica di strumenti e strategie, per rispondere ai fabbisogni delle aziende; due ulteriori focus di approfondimento, rispettivamente sui punti di forza e debolezza dei casi aziendali e sulle modalità di accesso ai finanziamenti del Psr.

3. Lavori di gruppo: confronto, approfondimento e dibattito, per individuare insieme ai docenti, ai rappresentanti regionali e agli esperti, soluzioni e proposte per il futuro delle aziende e delle aree rurali.

4. Condivisione di idee e soluzioni innovative per affrontare i problemi aziendali, raccontate dagli studenti.

Il percorso formativo proposto è frutto del dialogo e raccordo fra la dimensione nazionale e quella regionale e rappresenta un laboratorio aperto e in costante divenire, per raccogliere le idee e i contributi dei diversi attori del network (anche in tema di governance della materia), nell'ottica di perfezionare la metodologia proposta.

# PROGRAMMA

## RURAL4 HACK

GIORNO 1, MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

**9.00 Registrazione online dei partecipanti**

**9.15 Saluto di benvenuto (videomessaggio)**

Teresa Bellanova, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**9.30 Introduzione ai lavori**

Paola Lionetti, Rete Rurale Nazionale

**9.45 I sessione - # Farmers**

Modera: Giuseppe Savino, Vazapp

**Valentina Brizzi, imprenditrice**

Azienda agricola Zinurra, Regione Calabria

**Claudio Zanchelli, imprenditore**

Azienda agricola Zanchelli Claudio, Regione Campania

**Tommaso Proni, imprenditore**

Azienda agricola Biancometa, Regione Molise

**Mauro Loddo e Giuseppe Murru, imprenditori**

Azienda agricola Marduk, Regione Sardegna

**Vincenzo Dugo, imprenditore**

Azienda agricola Feudo Euchinia Regione Siciliana

**10.45 Coffee Time e formazione gruppi di lavoro**

**11.00 II sessione - # Lab**

Modera: Giuseppe Savino, Vazapp

**A) Strumenti e tecniche per lo sviluppo di competenze**

**Elena Nigro, giornalista**

Come descrivere un'azienda e come comunicarla

**Roberto Moretto, regista**

Raccontare le persone e i territori (videotelling)

**Giuseppe Bruno, fotografo**

Raccontare l'azienda e i prodotti (phototelling)

**Chiara Pirro, designer**

Vestire i prodotti (packaging alimentare)

**12.30 B) Metodologie, regole e strategie per la competitività delle aziende e l'accesso ai finanziamenti**

**Nino Drago, Regione Siciliana**

Psr 2014-20 - Misure e interventi per l'insediamento e la valorizzazione dei giovani in agricoltura

**Docenti referenti degli atenei delle Regioni Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia**

Punti di forza e debolezza dei casi aziendali analizzati

**13.00 Scelta case history e prenotazione approfondimenti con i professionisti**

**13.15 Pausa Pranzo**

**14.15 III Sessione - Teamwork (stanze)**

Lavori di Gruppo dei partecipanti e degli uditori

**16.00 IV sessione - Challenges (plenaria)**

Brainstorming con gli studenti dei 9 team

**17.00 Chiusura lavori**

## GIORNO 2, GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

**9.00 Registrazione online dei partecipanti**

**9.15 Saluti istituzionali e di benvenuto**

AdG Regioni Calabria, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia

**9.30 Introduzione ai lavori**

Alessandro Monteleone, Crea PB

**9.45 I sessione - # Lab**

Moderata: Giuseppe Savino, Vazapp

**A) Strumenti e tecniche per lo sviluppo di competenze**

**Lucia Cataleta, social media manager**

Raccontare e promuovere sui social

**10.15 II sessione - # Lab**

Moderata: Matteo Tagliapietra, Pianeta Psr

**Paola Lionetti, ricercatore**

Analisi sostenibilità e matrice swot. Aspetti metodologici, applicazioni pratiche e confronto con gli imprenditori

**Valentina Brizzi, Claudio Zanchelli, Tommaso Proni, Mauro Loddo e Giuseppe Murru, Vincenzo Dugo**

**Antonio Stasi, ricercatore**

Economia predittiva e economia agraria

**Giuseppe Savino, contadino**

Pianificazione strategica e agricoltura del futuro

**12.30 B) Metodologie, regole e strategie per la sostenibilità e l'innovazione**

**AdG e referenti delle Regioni Campania, Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia**

Come il Psr dovrebbe evolversi per rispondere alle esigenze dell'emergenza Covid

**Docenti referenti degli atenei delle Regioni Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia**

Elementi di riflessione: pillole dei docenti

**13.00 Pranzo**

**13.45 Coffee Time**

**14.00 III Sessione - Teamwork**

Lavori di Gruppo dei partecipanti e degli uditori

**16.00 IV sessione - Challenges**

Presentazioni a cura degli studenti dei 9 team

**16.45 Conclusioni e chiusura lavori Sottosegretario L'Abbate**





# FARMERS

## REGIONE CALABRIA

### AZIENDA BRIZZI VALENTINA

A CURA DI VALENTINA BRIZZI



#### STORIA AZIENDA

L'azienda ha preso ispirazione da un'antica tradizione della Locride, la raccolta e la conservazione dei carciofini selvatici. Ci troviamo tra Benestare ed Ardore, in provincia di Reggio Calabria, dove coltiviamo i carciofini nei nostri terreni protetti e li trasformiamo direttamente nel nostro laboratorio. In questo modo questi frutti della terra vengono lavorati entro 24 ore dalla raccolta mantenendo il sapore inalterato e pieno. Per la lavorazione e la trasformazione dei carciofini vengono utilizzate materie prime eccellenti di origine protetta, come l'olio extra vergine di oliva, il pistacchio di Bronte, i limoni e il bergamotto di Calabria. Ciò che caratterizza i nostri prodotti è: gusto, ingredienti di prima qualità, preparazione secondo tradizione e presentazione innovativa. Produciamo direttamente le materie prime dei prodotti nei nostri terreni e dalla raccolta alla trasformazione passano meno di 24

ore. Il carciofino selvatico viene raccolto al mattino presto e il ciclo di lavorazione viene concluso nella stessa giornata. Il prodotto è lavorato preservando caratteristiche e qualità attraverso la selezione dei pezzi migliori e la rifinitura a mano degli stessi. Le nostre eccellenze vengono realizzate mantenendo nello stesso tempo le ricette tradizionali ma anche uno standard qualitativo elevato. Il nostro piccolo laboratorio è dotato di tutte le certificazioni HCCP e di pochi semplici macchinari utili alla lavorazione. La maggior parte del lavoro di produzione delle nostre specialità viene fatto a mano.

#### CARATTERISTICHE AZIENDA

Zinurra è il nome dialettale dei carciofini selvatici della Locride. L'azienda nasce da un'idea di Valentina Brizzi ispirandosi da un'antica tradizione della Locride, la raccolta e la conservazione dei carciofini selvatici. Si propone di valorizzare il



territorio calabrese e in particolare quello della Locride. offrendo l'opportunità di gustare questo prodotto tipico difficile da trovare, squisito e salutare.

La principale produzione aziendale è quella dei carciofini selvatici che vengono da noi coltivati, raccolti e trasformati. Abbiamo quindi creato un'azienda agricola moderna nel cuore della Locride, in provincia di Reggio Calabria, dove coltiviamo i carciofini nei nostri terreni protetti e li trasformiamo direttamente nel nostro laboratorio. I principali prodotti sono: carciofini selvatici in olio extravergine d'oliva, carciofini selvatici al bergamotto in olio extravergine d'oliva, carciofini selvatici al naturale, crema di carciofino selvatico, crema di carciofino selvatico e pistacchio, crema di carciofino selvatico e noci, crema di carciofino selvatico e mandorle, crema di carciofino selvatico e nocciole e un infuso ai carciofini selvatici. A questi si aggiungono quelli a base di fichi d'india, di cipolle rosse di tropea, di peperoncini, di pere, di clementine e di pomodoro siccagno.

Per la lavorazione e la trasformazione dei carciofini vengono utilizzati materie prime eccellenti di origine protetta, l'olio extra vergine di oliva, il pistacchio di Bronte, i limoni e il bergamotto di Calabria. Produciamo nel rispetto della tradizione, usiamo il metodo naturale che ci hanno trasmesso le vecchie generazioni di contadini della locride.

## SOSTEGNO PSR

Per l'avviamento dell'azienda abbiamo avuto un sostegno grazie al PSR. Le misure a cui è stato possibile accedere sono state:

- Primo insediamento giovani imprenditori agricoli mis 6 sub-misura 6.1 intervento 6.1.1 "aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori".
- Intervento 4.1.2 "investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore".

## VALORE AGGIUNTO SOSTEGNO PSR

Grazie al PSR è stato possibile avviare l'impresa con l'aiuto economico che è stato concesso. Infatti, grazie ad esso l'azienda ha potuto avviare la coltivazione dei carciofini selvatici dotandosi anche di alcune attrezzature utili per la lavorazione in

campo. Questo bando ci ha permesso di aumentare la competitività potendo entrare in un mercato che non è solo Italiano ma anche Internazionale, ciò grazie al numero di ettari che sono stati coltivati.

## PROBLEMA DA RISOLVERE

Uno dei problemi da risolvere riguarda l'incremento delle quantità di materie prime in base alle richieste dei prodotti dell'azienda. Per questo motivo stiamo lavorando per riuscire ad aumentare le produttività delle piantagioni e stiamo cercando di aggiungerne altre. Con un aumento della produzione sarà necessario ingrandire anche il laboratorio di trasformazione poiché non essendo stato finanziato è stato realizzato seguendo tutti gli standard legali ma in economia. In questo momento un altro problema riscontrato è stato quello legato al COVID-19, è stato difficile avere a disposizione operai per le coltivazioni e si è riscontrato anche un calo nelle vendite.

## CONTATTI

[www.zinurra.com](http://www.zinurra.com)

[info@zinurra.it](mailto:info@zinurra.it)

[www.facebook.com/zinurra](https://www.facebook.com/zinurra)

Instagram: [zinurra\\_benestare](https://www.instagram.com/zinurra_benestare)

# FARMERS

## REGIONE CAMPANIA

### AZIENDA APICOLTURA ZANCHELLI

A CURA DI ANTONIO TALLARICO



#### STORIA AZIENDA

L'Apicoltura Zanchelli nasce nel 2000 a Circello, un paesino dell'Alto Sannio in provincia di Benevento. Il titolare, Claudio Zanchelli, è subentrato nell'azienda agricola di famiglia nel 2011, in qualità di familiare coadiuvante e giovane imprenditore. Nel corso degli anni Claudio ha acquisito competenza e capacità professionale nel settore, continuando a gestire l'azienda secondo le tecniche di lavorazione e allevamento della più antica tradizione dei maestri apicoltori Circellesi. Nel paese, infatti, sono diverse le aziende apistiche che da oltre un secolo praticano questo mestiere con passione e dedizione. I fratelli della famiglia Zanchelli, infatti, hanno iniziato a lavorare da ragazzi proprio presso le imprese del paese, per poi dar vita ad un'azienda propria dedicata all'allevamento delle api, alla trasformazione e commercializzazione del miele e di altri prodotti (cera e polline). Le colline

dell'Alto Sannio permettono, inoltre, la pratica di un'agricoltura sana e sostenibile.

#### CARATTERISTICHE AZIENDA

L'azienda agricola Zanchelli, ubicata alla contrada Macchia del Comune di Circello, è specializzata nell'allevamento delle api di tipo nomade e nella coltivazione di foraggi, cereali e ulivi.

Complessivamente vengono allevati 1000 alveari. L'azienda, estesa per una superficie complessiva di 5,26 ettari, è condotta a titolo di affitto e proprietà ed è gestita secondo il tipico modello di conduzione familiare.

Dispone di un laboratorio di trasformazione di circa 300 mq, con annesso deposito e locale vendita, dotato di macchine ed attrezzature.

Le arnie vengono poste sia sui terreni propri aziendali che sui terreni concessi in uso da altre aziende agricole.

A seconda del tipo di miele che si vuole produrre e del periodo dell'anno, le api vengono ubicate su colture diverse in gruppi di 50 alveari, non solo della Campania, ma anche del Molise e della Puglia.

La produzione principale è il miele: miele di acacia, sulla, girasole, castagno, coriandolo, millefiori, melata. Inoltre si produce anche polline e cera. Il miele viene confezionato in fusti e commercializzato attraverso grossisti; una minore quantità del prodotto viene invasettato e commercializzato direttamente in azienda attraverso il proprio punto vendita.

Le attività principali dell'azienda sono l'allevamento delle api, la trasformazione e la commercializzazione del miele. Inoltre connessa a tali attività vi è la coltivazione di foraggi, cereali e piante di ulivo.

## SOSTEGNO PSR

PSR Campania 2007/2013

- Cluster Misura 112 "insediamento di giovani imprenditori"
- Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole". Il finanziamento ha riguardato la realizzazione di un laboratorio di trasformazione con annesso deposito e locale vendita completo di macchine ed attrezzature.

PSR Campania 2014/2020

- Misura 4.1.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole". Realizzazione di un locale di preparazione di alimenti e trattamento della cera, nonché acquisto di macchine ed attrezzature (progetto in corso di completamento).

## VALORE AGGIUNTO SOSTEGNO PSR

È stato possibile attuare l'iniziativa solo grazie al sostegno del PSR Campania che ha consentito di realizzare l'investimento e di raggiungere come obiettivi principali il miglioramento della competitività e del rendimento economico dell'azienda.

## PROBLEMA DA RISOLVERE

- Si registra un calo drastico della produzione di miele che è causato da diversi fattori: le variazioni climatiche, gli sbalzi termici, i

lunghe giornate di pioggia e il forte vento che compromettono le fioriture.

- L'utilizzo dei pesticidi in maniera impropria determina un impatto negativo sulle api: le sostanze nocive determinano la morte delle api e quindi la decimazione degli alveari.
- Le api sono minacciate da nuove patologie, con ripercussioni immaginabili sulla produzione di miele.
- Difficoltà commerciali legate soprattutto all'arrivo in Italia di massicce quantità di prodotto estero di dubbia qualità e a basso costo.

## CONTATTI

Tel. 328/2570952

apicolturazanchelli@libero.it

# FARMERS

## REGIONE MOLISE

### AZIENDA AGRICOLA BIANCOMETA

A CURA DI TIZIANA CUCARO



#### STORIA AZIENDA

Nel 2018, sul confine del parco nazionale di Lazio, Abruzzo e Molise e più precisamente nel comune di Acquaviva d'Isernia (IS), nasce l'azienda agricola Biancometa, chiamata così per la sua vicinanza ai piedi del monte Meta, la vetta più alta della catena montuosa delle Mainerde, nell'appennino centrale. Il richiamo alla freschezza e alla genuinità di un luogo incontaminato si ravvisa nella filosofia aziendale e nei suoi prodotti.

Biancometa nasce per volontà del suo titolare Tommaso Proni, con l'intenzione di tutelare e salvaguardare il territorio, in continuo stato di abbandono e lottare contro lo spopolamento dello stesso.

Così, nel 2018, il giovane imprenditore molisano ha recuperato una vecchia cascina del nonno in totale stato di abbandono e, valutando ciò che

il territorio metteva a disposizione, ha deciso di realizzare un allevamento caprino.

#### CARATTERISTICHE AZIENDA

Le strutture aziendali si configurano in più fabbricati, situati nel Comune di Acquaviva D'Isernia (IS), per una superficie complessiva di circa 1600 mq, adibiti a ricovero per gli animali e a piccolo caseificio, mentre i terreni si sviluppano in agro dei Comuni di Acquaviva D'Isernia e di Rionero Sannitico, occupati per circa 20 ettari da prati permanenti e per circa 23 ettari da boschi.

Le scorte vive aziendali sono costituite da un allevamento di capre di razza "Camosciata delle Alpi", con una consistenza media di 70 capi. Allevata in purezza, la razza di capra scelta è originaria delle Alpi svizzere, ma si è diffusa poi in molti paesi dell'Unione Europea (in particolar modo in Francia

e Germania) e in paesi extra europei. In Italia viene allevata con buoni risultati produttivi nelle regioni dell'arco alpino, soprattutto sui monti del Piemonte e del Trentino-Alto Adige, ma trova anche una buona diffusione sull'arco alpino.

La Camosciata delle Alpi è una capra di taglia medio-grande, robusta e forte, che si adattata bene alle condizioni climatiche e geografiche montane del Molise, ma soprattutto è stata scelta per il suo latte di altissima qualità, adatto alla trasformazione. Il sistema di allevamento viene effettuato con il metodo semi-intensivo, così da poter permettere alle capre di usufruire di un ricco pascolo durante la stagione buona e di restare al riparo in stalla durante le nevicate nel periodo invernale.

La Camosciata delle Alpi è un'ottima produttrice di latte (con una produzione media per lattazione di circa 400 litri) che viene destinato principalmente alla trasformazione allo scopo di ottenere prodotti tipici a latte crudo, quali formaggi freschi e stagionati, oltre a yogurt e ricotta.

Visto l'ordinamento produttivo connesso all'allevamento zootecnico, il mercato di riferimento è essenzialmente quello locale, rappresentato per i capretti da commercianti locali, mentre per il latte da piccoli caseifici artigianali presenti nell'Alto Molise.

## SOSTEGNO PSR

- Misura 4.1 PSR 2014/2020 - "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" per migliorare le performance produttive e quelle ambientali, diversificando le produzioni e rispettando la sostenibilità mediante il corretto utilizzo delle risorse naturali;
- Misura 6.1 PSR 2014/2020 - "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori"

## VALORE AGGIUNTO SOSTEGNO PSR

È stato possibile attuare l'iniziativa anche grazie al sostegno del PSR Molise 2014/2020 che ha consentito di realizzare miglioramenti aziendali, come la stalla nuova e la realizzazione di un mini caseificio aziendale con annesso punto vendita per la vendita di prodotti a km 0.

Inoltre la valorizzazione dei pascoli molisani

costituisce un'importante caratteristica paesaggistica che concorre ad incrementare l'attrattività turistica delle aree coinvolte. La condizione di benessere vissuto dagli animali nell'azienda Biancometa diventa, così, uno stato di salute completo, fisico e mentale, in piena armonia con l'ambiente.

## PROBLEMA DA RISOLVERE

- Nel periodo estivo si registra una riduzione della produzione di latte causata da fattori come le variazioni climatiche e gli sbalzi termici che provocano stress agli animali;
- Difficoltà commerciali legate soprattutto all'arrivo in Italia di massicce quantità di prodotto estero di dubbia qualità e a basso costo.

## CONTATTI

Tommaso Proni 388.10.97.047  
infobiancometa@gmail.com



# FARMERS

## REGIONE SARDEGNA

### AZIENDA BIRRIFICIO AGRICOLO MARDUK BREWERY

A CURA DI VALENTINA CARTA E NICOLA SASSU



#### STORIA AZIENDA

Il birrifico agricolo Marduk Brewery nasce nel marzo del 2013 quando, dopo un lungo periodo di produzione di birra esercitata come hobby, i due giovani Mauro Loddo e Giuseppe Murru decidono di dedicarsi alla produzione ed al commercio di birra artigianale, costituendo una società ad hoc e realizzando in proprio un piccolo laboratorio. Iniziano anche la coltivazione di orzo da destinare alla trasformazione in birra, e di luppolo, da utilizzare nel processo di trasformazione stesso. Nel gennaio del 2014 convertono la società da artigianale in agricola e si iscrivono anche al C.O.B.I.- Consorzio Italiano di Produttori dell'Orzo e della Birra, che riunisce a livello italiano coloro che coltivano orzo e al tempo stesso producono birra "agricola". Con tale termine si intende, secondo il Decreto Ministeriale 212/2010, la birra realizzata con malti prodotti da orzo, per almeno il 51%, di

coltivazione propria. Questo indirizzo normativo ha consentito alle aziende agricole produttrici di orzo, come la Marduk, di diversificare le proprie attività, creando una malteria o un birrifico aziendale, ed ampliare la propria potenziale clientela. Inoltre, in azienda, in un'ottica di filiera e di valorizzazione dei suoi sottoprodotti, è stato introdotto un piccolo allevamento di bovini da carne (principalmente di razza Black Angus) e di ovini, al fine di sfruttare al meglio l'economia circolare dell'azienda e creare, in tal modo, un circuito sostenibile.

#### CARATTERISTICHE AZIENDA

L'azienda agricola, che si trova nel comune di Orosei (NU), ha una superficie di 10 ettari coltivati principalmente ad orzo/grano e nella restante parte dedicati al pascolo e all'allevamento di alcuni capi di bovini da carne. Gli altri terreni aziendali sono

invece dedicati alla produzione di luppolo, di orticole e frutticole.

Il locale dedicato alla trasformazione, alla produzione e conservazione della birra si trova, invece, nel comune di Irgoli (NU), ha una superficie di circa 400 mq e una capacità produttiva di 2000 hl l'anno, suddivisa in fusti e in bottiglie.

La lavorazione del terreno viene effettuata programmando cicli di rotazione per il reintegro del suolo, senza l'utilizzo di diserbanti e pesticidi, in una logica di sostenibilità. Inoltre, tutte le lavorazioni vengono effettuate esclusivamente dall'azienda madre a pochi km dal birrifico, tenendo sotto controllo tutte le fasi di crescita delle colture e con l'utilizzo di almeno il 95% di materie prime prodotte in azienda.

Al fine di valorizzare i sottoprodotti aziendali, vengono allevati alcuni capi bovini per la produzione di carne, principalmente di razza Black Angus, alimentati con gli orzi fuori calibro per la maltazione e i residui della produzione del mosto, uniti ai foraggi aziendali (ottenuti dalla rotazione colturale). I capi ovini al pascolo, invece, garantiscono il controllo delle erbe infestanti del luppolo senza la necessità di utilizzo dei diserbanti.

Inoltre, l'azienda collabora con il laboratorio Porto Conte Ricerche di Alghero, nel quale vengono studiati i luppoli e l'orzo coltivati, per avere una costante innovazione e miglioramento delle materie prime aziendali.

## SOSTEGNO PSR

L'azienda ha fatto richiesta di sostegno ai finanziamenti del PSR attraverso:

- la Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli e attraverso
- il Pacchetto Giovani (Sottomisure 6.1-4.1)

## VALORE AGGIUNTO SOSTEGNO PSR

Il sostegno del PSR ha l'obiettivo di portare un ammodernamento e una razionalizzazione della struttura produttiva.

In particolare, l'acquisto e la messa in funzione di nuovo impianto per la produzione della birra e di macchinari destinati al ciclo produttivo

assicureranno una più efficiente combinazione dei fattori, riducendo i tempi di lavoro, aumentando le rese attuali e migliorando le condizioni di lavoro degli operatori. Infine, l'acquisto di un furgone agevolerà le consegne del prodotto finito.

Nel complesso tali interventi consentiranno di migliorare e chiudere l'intera filiera produttiva in tutte le sue fasi: dalla coltivazione, alla raccolta e conservazione, alla trasformazione e commercializzazione.

## PROBLEMA DA RISOLVERE

Le principali problematiche che si intendono risolvere con il supporto del PSR sono legate all'impossibilità di incrementare le produzioni e alla necessità di automatizzare alcune fasi del ciclo produttivo che, all'attualità, richiedono una continua presenza degli operatori in loco per la supervisione degli impianti. A questo si aggiungono la necessità di fare ricorso a costosi, e non sempre disponibili, noleggi delle attrezzature per la lavorazione dei terreni e la modesta dimensione degli impianti per la produzione della birra che non consente di far fronte alla crescente richiesta del mercato.

## CONTATTI

[www.birrificiomarduk.com](http://www.birrificiomarduk.com)

[www.facebook.com/mardukbrewery](https://www.facebook.com/mardukbrewery)

# FARMERS

## REGIONE SICILIA

### AZIENDA AGRICOLA FEUDO EUCHINIA

A CURA DI MICHELE GIGLIO



#### STORIA DELL'AZIENDA

L'azienda Agricola Feudo Euchinia nasce nel 2000 ad Avola, paesino della Val di Noto in provincia di Siracusa. Il titolare, Vincenzo Dugo, è subentrato nella conduzione dell'azienda agricola di famiglia nel 2011, in qualità di titolare giovane imprenditore, collaborato nella gestione dai genitori. Vincenzo ha frequentato gli studi di Economia e si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Catania con una tesi dal titolo "Il rapporto banca-impresa nel settore agricolo" e successivamente in Direzione Aziendale, sempre presso l'Ateneo di Catania. Nel corso degli anni Vincenzo ha acquisito competenze e capacità professionali legate al settore agricolo, riscoprendo le antiche tecniche di gestione dell'oliveto da mensa e della lavorazione delle olive, anche mettendosi in contatto con altre realtà presenti in altre zone della Sicilia. Nel territorio del sud-est della Sicilia, infatti,

non sono presenti aziende con attività prevalente legata alla produzione di olive da mensa e alla loro trasformazione.

L'azienda, grazie alla costante ricerca di processi produttivi efficienti e di qualità, è stata premiata ripetutamente dall'UMAO nell'ambito del concorso nazionale MonnaOliva, unico concorso per la migliore Oliva da mensa in Italia, ricevendo la "Gran menzione alla Qualità". La circostanza di condurre un'azienda abbastanza giovane ha permesso di conciliare la tradizione con l'innovazione producendo Olive e Olio EVO di Alta qualità, rispettando la natura e le tradizioni della cucina siciliana con l'intento di coniugare la cura per il territorio, il rispetto della tradizione culinaria siciliana e i rapporti interpersonali, ancora più forti nel Mezzogiorno d'Italia, per dare vita ad un nuovo modo di fare impresa, basato sulle persone e sulla natura.



## CARATTERISTICHE AZIENDA

Sulla proprietà sono presenti più di 300 alberi di ulivo secolari da olio e circa 5.000 alberi di ulivo da mensa (cv prevalenti gioconda e uovo di piccione), i quali, estendendosi su una superficie di complessivi 20.00 ettari, fanno di Feudo Euchinia l'azienda produttrice di olive da mensa con la più grande estensione della Sicilia sud orientale .

L'azienda è condotta a titolo di proprietà ed è gestita secondo il tipico modello di conduzione familiare con l'ausilio di operai stagionali specie nei momenti della raccolta e della lavorazione e confezionamento in magazzino.

Dispone di un laboratorio di trasformazione di circa 500 mq, con annesso deposito, dotato di macchine ed attrezzature per la lavorazione, trasformazione e confezionamento.

La produzione principale è Olive da mensa in salamoia e sott'olio, olio EVO, paté di olive. Inoltre, si producono pomodori secchi essiccati al sole in telai (coperti con reti per evitare inquinamenti da insetti e da altri animali) in un ampio terrazzo ricavato in parte del tetto del magazzino di lavorazione. Le olive vengono stoccate in fusti da 145 kg e commercializzato in contenitori da 5 o 10 kg per forniture al canale HO.RE.CA. e in confezioni da 300 gr per la vendita in espositori personalizzati presso la GDO.

## SOSTEGNO PSR

PSR Sicilia 2007/2013

- Cluster Misura 112 "insediamento di giovani imprenditori"
- Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole". Il finanziamento ha riguardato un progetto con la misura per una spesa collaudata di €.411.818,40 e un contributo erogato di €.205.909,20 che gli ha permesso di aumentare la base produttiva di olive da mensa, la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque d'irrigazione per accumulare una consistente riserva idrica per poter intervenire con irrigazione di soccorso in qualsiasi momento senza sottostare ai turni di erogazione del consorzio irriguo, e dell'impianto di lavorazione, stoccaggio e confezionamento delle olive da mensa.

## VALORE AGGIUNTO SOSTEGNO PSR

È stato possibile attuare l'iniziativa solo grazie al sostegno del PSR Sicilia che ha consentito di realizzare l'investimento e di raggiungere come obiettivi principali il miglioramento della competitività e del rendimento economico dell'azienda.

## PROBLEMA DA RISOLVERE

Difficoltà commerciali legate soprattutto all'arrivo in Italia di massicce quantità di prodotto estero di dubbia qualità e a basso costo.

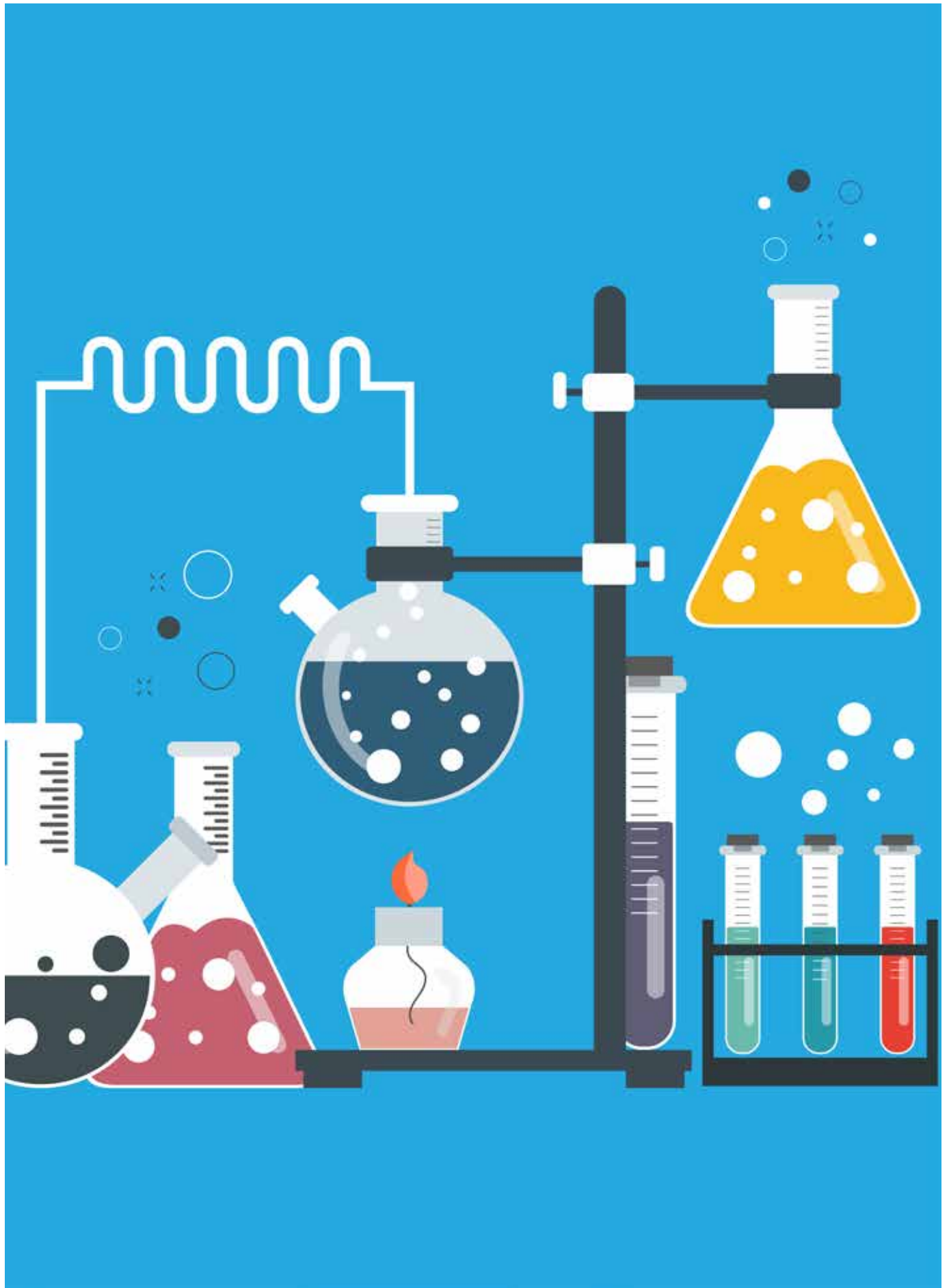
Difficoltà nel far percepire ai consumatori l'importanza di attenzionare anche la qualità nel loro processo decisionale e di consumo e non solo il fattore "prezzo".

## CONTATTI

Tel. 346/1025890

feudoeuchinia@virgilio.it

Facebook: [www.facebook.com/feudo.euchinia](http://www.facebook.com/feudo.euchinia)



# LAB

## 1. IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE NELLE AZIENDE: DALLO STORYTELLING ALL'UFFICIO STAMPA

A CURA DI ELENA NIGRO, GIORNALISTA

“Trascurare ciò che il mondo pensa di noi non è solo arrogante, ma anche immorale” - scriveva Cicerone nel *De officiis*.

E se questa regola valeva nel 44 a.c., quando non c'erano giornali e tv, né internet e i social network, immaginate quanto valga oggi con il sovraccarico di fonti e di informazioni a cui siamo esposti.

A distanza di più di 2000 anni, la regola è la stessa dei tempi di Cicerone: non esiste organizzazione che non debba preoccuparsi della propria immagine e reputazione.

Le possibilità di scelta che abbiamo di fronte sono pressoché infinite, tanto che spesso diventa veramente difficile prendere una decisione. Quale telefono comprare, che marca di vestiti indossare e quale cibo mangiare?

Nella maggior parte dei casi ad orientare le nostre decisioni è la percezione che abbiamo di un brand rispetto ad un altro. Non è detto che sia una scelta veramente valida in termini di qualità, ma scegliamo chi ci ha saputo conquistare toccando le corde giuste ed ispirandoci fiducia.

Uno dei ruoli della comunicazione è proprio quello di costruire un'identità e un'immagine positiva dell'azienda agli occhi dei consumatori e mantenerla nel tempo.

Siamo convinti che le nostre scelte abbiano una base razionale, che sia il cervello a guidare i nostri acquisti. Ma le emozioni hanno un ruolo fondamentale.

Per il neuroscienziato António Damásio, le emozioni “riguardano delle azioni che avvengono all'interno del corpo, nei muscoli, nel cuore, nei polmoni, nelle reazioni endocrine”, sono ciò che ci scuote

dall'interno, che ci spinge ad agire.

In “*Emotionomics: Leveraging emotions for business success*”, Dan Hill ha individuato sei emozioni chiave che influenzano le nostre decisioni: la felicità, la sorpresa, la rabbia, il disgusto, la tristezza e la paura. Sfruttando queste emozioni attraverso messaggi corretti, la comunicazione può portare il consumatore ad assegnare all'azienda o al prodotto, un posto ben preciso nella propria mente.

Ed è qui che entra in gioco lo Storytelling, che non è semplicemente la creazione di una storia riguardante l'azienda, ma costruzione della sua identità attraverso il racconto e le emozioni che esso ci evoca.

E, nel nostro Paese, cosa c'è di più evocativo del cibo? Il cibo non è solo ciò che assumiamo per soddisfare la giornaliera necessità di nutrirci per mantenerci in salute. Il cibo è tradizione, storia, famiglia, memoria, natura, convivialità, etc...

Il legame tra cibo ed emozione è talmente automatico che non a caso si dice “parlare alla pancia” di qualcuno quando si vuole far leva sul fattore emotivo. Per questo, sempre più aziende di settore si affidano al food storytelling che fa leva sulla ritrovata passione dei consumatori, dopo anni di cibo spazzatura, per ciò che è buono e fa bene. Soprattutto quando si parla di agricoltura, di alimenti biologici, di tutto ciò che ha un forte legame con la terra, il fattore umano costituisce l'elemento cruciale nella narrazione. Se si mette il prodotto al centro di tutta la scena, presto la storia si esaurisce ed il consumatore perde interesse. Ma se l'inquadratura si allarga e scopriamo che dietro il prodotto c'è una persona, o un gruppo di piccoli

produttori, e che è stata la loro fatica a portare quei prodotti sulle nostre tavole, tutto cambia.

Ma attenzione: fare storytelling non vuol dire inventare di sana pianta delle storie accattivanti che catturino i clienti. È fondamentale che ci sia coerenza tra ciò che si racconta e la realtà. Non si deve raccontare ciò che non si è, piuttosto col racconto farlo venir fuori. Una buona reputazione è tanto difficile da costruire, quanto semplice da distruggere.

E questo ci porta ad un altro importante tassello della comunicazione aziendale: l'ufficio stampa.

Lo sappiamo che in tempi di crisi, comunicazione e ufficio stampa sono una delle prime voci di spesa ad essere sforbicate via dal budget (sempre che vi siano mai state inserite).

Questo perché purtroppo, soprattutto le aziende più piccole, non ne comprendono veramente l'utilità e la connessione con il cosiddetto Goodwill, cioè quello che Il Sole 24 Ore identifica con il buon vecchio "avviamento": quel valore intangibile di un'impresa che riflette la sua posizione sul mercato, la bontà del suo marchio, la rete di clienti e fornitori, la sua reputazione, e così via. Semplificando parecchio è il valore che un'azienda ha quando viene comprata. Può essere un valore positivo o negativo, a seconda che si abbia o meno un buon piano di comunicazione ed un buon ufficio stampa che ne veicola il messaggio.

## Approfondimenti

"Emotionomics: Leveraging emotions for business success" - Dan Hill (edizione 2010)

<http://www.food-marketing.it/social-media-food/food-storytelling-comunicare-il-cibo/>

<https://www.insidemarketing.it/neuromarketing-emozioni-guida-decisioni-di-acquisto/>

<https://up2lab.it/marketing-agroalimentare-come-promuovere-cibo-food-storytelling>

# LAB

## 2. ECONOMIA PREDITTIVA ED ECONOMIA AGRARIA

A CURA DI ANTONIO STASI, RICERCATORE

### **Agricoltura, Dati e Potenzialità**

L'agricoltura è costantemente migliorata con l'introduzione di varie tecnologie, dalle attrezzature motorizzate alla biotecnologia. Seguendo le tendenze del business, la filiera agro-alimentare sta cercando di massimizzare l'efficienza rivolgendosi, tra le varie innovazioni, a quelle che consentono la previsione dei fenomeni e dei mercati, ad esempio attraverso l'Intelligenza Artificiale (IA). Ci si pone l'obiettivo di utilizzare la grande disponibilità di dati e poter aiutare l'agricoltura a programmare in maniera più efficiente e sostenibile, vendere nel momento migliore, produrre raccolti più sani, organizzare i dati per gli agricoltori, ottimizzare il lavoro e migliorare una vasta gamma di altri elementi nell'intera filiera agricola, che ad oggi vale 5 mila miliardi di euro a livello mondiale.

Intanto, l'ultimo decennio è stato caratterizzato da un aumento del flusso dei dati ad un ritmo pressoché costante. Tale fenomeno ha colpito e influenzato differenti settori, dalla ricerca scientifica, al marketing, sino ai settori produttivi primari. Di pari passo, l'importante miglioramento computazionale ha permesso il ritorno sulla scena di sofisticati modelli statistici sotto il nome di Machine Learning. L'impiego di questi modelli permette di gestire una grande quantità di dati ma in particolare, grazie alla loro struttura matematica, hanno la capacità di osservare sequenze logiche nascoste nella struttura dei dati, massimizzando la capacità di fare previsioni su dati non ancora o parzialmente osservati. L'agricoltura sta utilizzando l'IA per creare modelli

di previsione stagionali per migliorare la precisione agricola e aumentare la produttività. Questi modelli, che rientrano nei cosiddetti DSS (Decision Support Systems, sistemi di supporto alle decisioni) sono in grado di prevedere la crescita vegetativa delle colture, i fenomeni meteorologici a livello globale, non ancora aziendale, mesi prima e fornire aiuto alle scelte degli agricoltori. Le previsioni stagionali, ad esempio, sarebbero particolarmente utili nelle applicazioni per le piccole aziende agricole nei paesi in via di sviluppo. Mantenere queste piccole aziende operative e aumentare i raccolti è importante in quanto queste piccole aziende agricole producono il 70% del totale mondiale e l'aumento demografico esercita una forte pressione ambientale per dare sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. Tuttavia, i loro dati e conoscenze per la loro interpretazione possono essere davvero limitati (Biffis e Chavez, 2017).

### **I Sistemi di Supporto alle Decisioni**

Tra i possibili sviluppi a partire dai dati e dal loro utilizzo in meccanismi di previsione dei risultati economici, agronomici, colturali, biologici ecc. vi sono i sistemi di supporto alle decisioni. Tali DSS, infatti, sono lo step successivo alla previsione basata sui dati. Quindi, gli output dei modelli statistici, oltre a poter essere utilizzati tal quali, come input, per prendere decisioni strategiche, possono essere ulteriormente veicolati in strutture algoritmiche più o meno complesse, capaci di individuare, in autonomia, la decisione a seguito dei risultati statistici e supportare, infine, le scelte strategiche dell'individuo e dell'impresa, relegando

alla “macchina” la comprensione della complessità dei fenomeni.

## L’Economia Agraria Proiettata al Futuro

Attraverso l’uso dell’IA le aziende agricole di tutto il mondo sarebbero in grado di funzionare in modo più efficiente, con meno lavoratori rispetto a prima, pur soddisfacendo le esigenze alimentari del mondo. Nell’ottica futuristica, l’utilizzo di tali strumenti consentirebbe alle aziende agricole di tutte le dimensioni di operare e funzionare mantenendo in condizioni autosufficienza alimentare il nostro mondo.

Il dibattito è ancora molto acceso circa l’affidarsi completamente ai dati, alle macchine che comprendono il tutto, con tutti i ragionevoli dubbi sul processo di generazione dei dati e la loro correttezza/esattezza/precisione, con l’implicazione però del dover mettere completamente da parte la teoria, ad esempio le relazioni causa-effetto della natura e dei mercati, per lasciare spazio alla comodità dell’automazione anche dei processi decisionali.

Tuttavia, i tempi non sono ancora davvero maturi per tutto ciò. Infatti, per l’applicazione dei sistemi a base di IA in agricoltura ad ampio spettro, si dovrebbero superare ancora molti limiti quali costi, conoscenze, tecnologia, diffusione del WI-FI, affidabilità dei dati, ecc.

## Approfondimenti

Mostaço, G. M., De Souza, Í. R. C., Campos, L. B., & Cugnoasca, C. E. (2018, June). AgronomoBot: a smart answering Chatbot applied to agricultural sensor networks. In 14th international conference on precision agriculture (Vol. 24, pp. 1-13).

Biffis, E., and Chavez, E. 2017. Satellite Data and Machine Learning for Weather Risk Management and Food Security. Risk Analysis, Vol. 37, No. 8.

W. James Murdoch, Chandan Singh, Karl Kumbier, Reza Abbasi-Asl, Bin Yu. Definitions, methods, and applications in interpretable machine learning. 2019. Proceedings of the National Academy of Sciences, 116 (44) 22071-22080; DOI: 10.1073/pnas.1900654116

W. James Murdoch, Chandan Singh, Karl Kumbier, Reza Abbasi-Asl, Bin Yu. Definitions, methods, and applications in interpretable machine learning. 2019. Proceedings of the National Academy of Sciences, 116 (44) 22071-22080; DOI: 10.1073/pnas.1900654116

LeCun, Y., Bengio, Y. Hinton, G. Deep learning. Nature 521, 436–444 (2015). <https://doi.org/10.1038/nature14539>

# LAB

## 3. RACCONTARE STORIE CON I VIDEO

A CURA DI ROBERTO MORETTO, REGISTA

### Il video nel 2020

Oggi il “video” è il media più usato, a volte senza un criterio ben preciso, spesso come riempitivo (nel caso dei social). Questo accade oggi perché il mezzo con il quale produrre un video è alla portata di tutti, un cellulare ma anche fotocamere e videocamere low cost.

### L’adattamento

A causa di questa massiva e costante produzione di contenuti video di ogni tipo e qualità, è cambiato prima di tutto l’approccio al video da parte dell’utente, colui che lo guarda. L’immagine fotografica e video plasma la prospettiva che ognuno di noi ha nell’approcciarsi al video stesso. Ovvero, chiunque produce video, per motivi professionali e personali, per svago o marketing, la maggior parte, però, sono non professionisti e di conseguenza la maggior parte dei prodotti video che guardiamo giornalmente è di qualità molto bassa.

Non parliamo esclusivamente della qualità tecnica di un video, cellulari e video/fotocamere di oggi realizzano video molto performanti dal punto di vista tecnico, che in automatico sostengono gli errori di chi lo produce con tecnologie avanzate (stabilizzazione, resistenza a bassa illuminazione, ecc). La bassa qualità del video è dovuta soprattutto ai contenuti. Tutti si sentono autorizzati e in grado di produrre un video, spesso però lo si produce a prescindere dal contenuto.

Lo spettatore dunque è abituato a video di bassa qualità tecnica e privi di contenuti, di conseguenza

non ritiene un video di bassa qualità tecnica meno importante di un video girato con i crismi del cinema.

Ad es. le immagini con un drone oggi risultano “familiari” e di conseguenza nemmeno spettacolari, prima dei droni le immagini aeree erano limitate ai film hollywoodiani, girate in elicottero.

### Quindi ci arrendiamo?

Questa abitudine ci crea un danno ma anche una possibilità, è facile risplendere in questo mare di bassa qualità. Il lato tecnico va sempre tenuto d’occhio, ma la cosa che più farà risaltare un nostro video sarà il contenuto. I contenuti sono il cuore delle storie, un video che non racconta una storia sarà uno dei tanti. Un video forte contiene una storia forte, a volte piccola, ma vera. Quindi prima di accendere la videocamera, apriamo gli occhi, osserviamo e pensiamo a cosa raccontare.

### Le aziende?

Le aziende si sono adeguate a questo stile omologato di racconto. Video fatti con cellulari, a bassa luminosità.

Ma le aziende (medio-piccole) hanno una cosa molto importante, “fame”! Quindi il contenuto è spesso molto vero, molto emozionante, chi dirige l’azienda è spesso in prima linea nell’immagine pubblica, social, e rende tutto molto interessante, crea appeal con l’utente.

### Feedback

Dobbiamo dunque essere attenti a che tipo di

video stiamo producendo/proponendo e su che piattaforma o canale media andrà distribuito. Non è detto che un video emozionale abbia efficacia sui social, ma potrebbe averne in tv o viceversa. In base al contenuto l'utente ritiene importante o meno quel messaggio tramite la piattaforma utilizzata. E così un video autoprodotta, mosso, sfuocato, ma fatto con il cuore (dove per esempio l'imprenditore parla del suo prodotto) può avere, invece, una carica di appeal molto più forte di un video professionale che però non dice nulla.

## Approfondimenti

Nike- You can't stop us <https://www.youtube.com/watch?v=WA4dDsOT7sM>

Luigi Pio Giordano - Pastore [https://www.facebook.com/luigipio.giordano/videos/vb.1412675879/10217414428218637/?type=2&video\\_source=user\\_video\\_tab](https://www.facebook.com/luigipio.giordano/videos/vb.1412675879/10217414428218637/?type=2&video_source=user_video_tab)

Papa Francesco - Urbi et Orbi <https://www.youtube.com/watch?v=N5pLQ2G8GK0>



# LAB

## 4. RACCONTARE L'AZIENDA E I PRODOTTI (PHOTOTELLING)

A CURA DI GIUSEPPE BRUNO, FOTOGRAFO

### La società dell'immagine

“Se non vedo, non credo.”, diceva qualcuno, qualche anno fa, ma oggi questa frase risulta ancora attualissima. Ciò che non fotografi non esiste, non lo hai fatto e non lo hai visto.

Questa è la cosiddetta “società dell'immagine”, frutto della digitalizzazione dei media e della diffusione di massa della tecnologia.

### Il linguaggio delle immagini

La fotografia fa parte della comunicazione visiva, che si esprime attraverso il linguaggio delle immagini. Come nel linguaggio testuale bisogna rispettare le regole della grammatica e della sintassi, anche la fotografia ha delle sue regole che ci permettono di veicolare un messaggio chiaro e definito.

Non è un caso se oggi, quella visiva, è la forma di comunicazione più diffusa.

Il messaggio trasmesso da un'immagine è immediato. Basta pensare che il tempo medio trascorso su una pagina web è di 5 sec: pochi per leggere un testo, ma sufficienti per vedere una foto. Inoltre, studi dimostrano che un'immagine viene memorizzata più facilmente di un testo. Se poi suscita anche un'emozione, è in grado di provocare una reazione nell'osservatore (osservatore attivo).

### La fotografia per le aziende

In che modo la fotografia può aiutare un'azienda? In primo luogo, attraverso il visual storytelling, la marca si avvicina al suo pubblico, instaurando con esso un rapporto di fiducia.

La fotografia, inoltre, contribuisce a definire la

brand identity: attraverso la scelta di uno stile ricorrente, infatti, è possibile esprimere la vision ed il mood aziendali.

Infine, ci sono i prodotti, le cui rappresentazioni fotografiche spesso costituiscono il primo livello di selezione da parte del consumatore, in particolar modo sugli e-commerce.

### Bastano delle belle immagini?

No, non basta. La fotografia deve essere funzionale allo scopo per il quale dovrà essere utilizzata. Per questo è fondamentale che l'azienda si affidi ad un professionista specializzato, che sappia nello specifico quali siano le esigenze fotografiche di un'azienda.

Inoltre, per ottenere risultati ottimali, è necessario che con il fotografo si instauri un rapporto continuativo nel tempo e che i contenuti prodotti vengano poi affidati ad un buon team di comunicazione.

La fotografia è il tassello di quel mosaico chiamato content marketing, il cui risultato finale è l'aumento del fatturato dell'azienda.

# LAB

## 5. PACKAGING DESIGN: L'ANIMA DI UN PRODOTTO

A CURA DI CHIARA PIRRO, DESIGNER

### Packaging che?

Se pronunciamo la parola “packaging”, fino a poco tempo fa quasi sconosciuta, la prima cosa che balza alla mente molto probabilmente è la classica scatola americana in cartone usata per le spedizioni di ogni tipo. Ancora oggi, nonostante una consapevolezza ampliata riguardo l'argomento, se si domanda la prima parola con cui tradurre “packaging” i significati più utilizzati saranno: imballaggio, confezione, contenitore, pacco per spedizione. Qualcuno si spingerà un po' oltre identificando nel packaging l'azione del “vestire un prodotto”.

Ma se pensiamo al bollino della banana più famosa del mondo, possiamo parlare di packaging? Possiamo parlare di un vestito? Certamente la risposta non è univoca, e anche se un bollino fa riferimento al “grado zero del packaging”, non servirà molto altro a far materializzare nella nostra mente il marchio di banana sottointeso, animato da jingle televisivi e mood esotico al completo per gli amanti del genere. Eppure né una scatola né una confezione si sarà concretizzata nella nostra testa, a sottolineare che il packaging va inteso “come display e cioè come strumento per mostrare l'anima e la storia di un prodotto”, per dirla con Falcinelli (Falcinelli, 2014).

Storicamente la storia del design del packaging possiamo farla risalire alla metà del 1800 quando i primi prodotti ad essere “vestiti” furono delle saponette. I motivi erano principalmente tre: la forte concorrenza, la necessità di identificare la singola casa di produzione, e il bisogno di preservare un prodotto facilmente scalfibile nel trasporto. Nascevano così contemporaneamente

gli stampi dei saponi con i marchi impressi, la carta da incarto, e le scatole per il trasporto degli stessi. Un'operazione che di lì a poco avrebbe invaso tutti i campi, partendo dall'igiene e dalla cura della persona, passando per i settori del lusso e culminando inesorabilmente nel mondo del food, complice il boom economico e l'industrializzazione del settore agroalimentare. Ma complice fu ed è anche e soprattutto il design: nessuno oggi potrebbe scindere l'idea del Campari Soda dal disegno della sua bottiglia iconica progettata dall'artista futurista Depero. Il design infatti sposa a pieno il settore negli anni seguendone il paradigma e le necessità sempre in evoluzione: la produzione in serie dei prodotti, la loro distribuzione su scala nazionale ed internazionale, la comunicazione visiva e la pubblicità, la televisione.

Ma i paradigmi sono fatti per essere continuamente sobbarcati e l'arrivo del digital stravolge il target di riferimento del packaging design. Oggi a parlare di packaging design nel mondo dell'agroalimentare (e non solo) non sono più soltanto i grandi marchi, la grande distribuzione e l'industria, ma i piccoli produttori, le startup, i market place, i servizi di delivery ecc...

E nel mondo infinito di internet le necessità e le richieste assegnate al packaging design non sono più soltanto di tipo estetico-funzionali e persuasive (contenimento, identificazione, vendita): nasce l'esigenza di un packaging narrativo, iconico non solo nel design ma anche e soprattutto nel messaggio, capace di trasformarsi in esperienza immersiva e veicolare valori veri quanto più legati alle piccole e medie produzioni. Un display

emozionale, come dicevamo precedentemente, che arriva prima del prodotto e porta con sé già tutta l'azienda con le sue storie, le sue persone e le sue attenzioni. Un display che non può non fare i conti con i temi della sostenibilità ambientale considerando che la stragrande maggioranza dei rifiuti prodotti provengono proprio dai sistemi di confezionamento.

È così che il packaging design approda prepotentemente nel design ecosistemico: dall'up-cycling che ripensa all'intero ciclo di vita della confezione progettandone fin dall'inizio una seconda vita; allo smart packaging a forte valenza tecnologica e innovativa sui temi soprattutto dello spreco alimentare e del rispetto animale; al no-packaging che riduce la necessità stessa di imballaggio e confezionamento; al packaging experience che lega il prodotto al turismo e al marketing territoriale. Temi che i piccoli e medi produttori del mondo del food fanno sempre più propri perché in linea con i sistemi di agricoltura biologica da un lato e perché sempre più premiati da consumatori attenti alle tematiche ambientali.

## Il Packaging oltre il vestito

I casi studio in tal senso sono diversi, dal packaging dalla seconda vita che si trasforma in veicolo di letteratura per bambini e piccoli giocattoli dell'azienda, al no pack per "Fulgaro Panificatori"; al packaging per le uova che ti connette al pollaio nei boschi di Nembro attento ai temi del rispetto animale dell'azienda "Le Selvagge"; al packaging per l'olio dell'Azienda "Mio padre è un albero" che da sistema di imballaggio per spedizioni diventa oggetto di arredo per la casa; al set per picnic di cuscini "Sogni d'orto" e tovaglia "Speak-nic" per la promozione della rete di agricoltori di Vazapp unitamente alla valorizzazione delle relazioni interpersonali.

Ma nell'evoluzione del paradigma non si può prescindere dai cambiamenti imposti dalla pandemia del covid19 che pone nuovamente al centro il tema del packaging design nel mondo dell'agro alimentare. La crescita vertiginosa degli acquisti online riporta a riflettere sulla crisi come opportunità anche per i piccoli produttori: si stima che nel 2020 il settore alimentare online cresca del 19%, grazie sia al food delivery che al largo consumo.

Quel famoso vestito del prodotto pone quindi ancora una volta le aziende agro alimentari davanti ad una sfida di resilienza ed innovazione nel momento in cui il packaging viene concepito come display emozionale, etico ed ecologico, in cui portare l'anima del proprio prodotto.

## Approfondimenti

FALCINELLI, R., Critica portatile al visual design, Einaudi, Torino 2014.

BUCCHETTI, V., Packaging design. Storia, linguaggi, progetto, Franco Angeli, Milano 2014.

MIRZOEFF, N., Introduzione alla cultura visuale, Meltemi, Roma 2005.

<https://www.nudiovestiti.it/it>

<https://wearepackagingfans.com/site/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/e-commerce-17percento-2019-ma-coronavirus-stravolge-settore-ADA4HcR>

# LAB

## 6. CONTADINI 2.0: UNA CONQUISTA POSSIBILE

A CURA DI LUCIA CATALETA, SOCIAL MEDIA

### **Agricoltura e web marketing**

Una rivoluzione digitale in agricoltura è possibile? Lo è e per una piccola percentuale di aziende agricole italiane è già in atto. Il luogo comune dell'agricoltore incapace di familiarizzare con le nuove tecnologie e il web va pian piano superato, soprattutto grazie all'ingresso nel management delle aziende agricole di menti giovani che spesso ereditano o affiancano i genitori nella gestione aziendale: il ricambio generazionale può lentamente favorire l'evoluzione del settore agricolo e agroalimentare verso la scoperta di Internet e del web marketing come cartuccia indispensabile su cui puntare per la promozione del proprio brand.

Secondo l'indagine Panel Ismea - settembre 2016, il 15% del totale commercializzato dalle aziende agricole italiane è destinato alla vendita diretta, che comincia quindi ad avere un peso specifico interessante rispetto alle vendite per canale, comportamento motivato dai vantaggi economici che la filiera corta senza intermediari comporta. Non solo. La vendita diretta attraverso la rete e l'e-commerce è una modalità di commercializzazione adottata da un numero crescente di imprenditori agricoli, veicolata attraverso il proprio profilo social, campagne social, e-mail e campagne sui motori di ricerca.

Dati incoraggianti per molti giovani imprenditori agricoli e professionisti della comunicazione digitale, che sempre più collaborano e stringono sinergie per sdoganare una volta per tutte la totale inutilità per il produttore agricolo degli strumenti online.

### **Agricoltura 2.0: perchè?**

Perché un produttore agricolo dovrebbe scegliere di investire in comunicazione digitale?

1. Perché siamo un paese connesso e social: in Italia sono quasi 50 milioni le persone online ogni giorno e 35 milioni quelle attive sui canali social. Gli italiani spendono 6 ore connessi ad internet ogni giorno e 1 ora e 57 minuti sui social, dato in aumento rispetto a quello rilevato nel 2019. Rilevanti anche i dati sui comportamenti d'acquisto. Segnali positivi, infatti, sul fronte e-commerce: sono aumentati di 1-2 punti percentuali rispetto al 2019 gli indicatori rispetto alle ricerche online preacquisto (dall'86% all'87%) e l'acquisto effettivo di prodotti da qualsiasi device (dal 75% al 77%).

2. Perché il cibo è emozione e il suo racconto aiuta a venderlo. Passione e diletto di milioni di persone, il cibo, il buon cibo, quello sano e genuino, interessa fette sempre più grandi della popolazione mondiale ed italiana. Nel terzo millennio, infatti, è esploso il cosiddetto Internet of Food attraverso due diverse tendenze: quella degli utenti a fotografare il cibo e quella di postare commenti e a interagire con i profili social di ristoranti, chef e aziende alimentari. Internet e cibo vanno a braccetto e le aziende del settore enogastronomico non possono più ignorare il cosiddetto food tech.

### **Food & visual storytelling**

Siti web, blog, newsletter, social network: i contenitori digitali a favore del raccontarsi sono davvero tanti e tutti indispensabili, connessi tra loro in unico organismo pulsante che non è solo

il bigliettino da visita 2.0 dell'azienda, ma anche l'insieme dei suoi valori, della sua storia, delle persone che la compongono e costruiscono giorno dopo giorno, delle sue previsioni di business, dei traguardi possibili che essa vuole raggiungere. Un mix di mondi possibili in cui dar voce al proprio universo aziendale e umano, senza limiti di parole e tempo, un'opportunità da non perdere, una carta da giocare al meglio. Come e con quali strumenti? La risposta è il food storytelling, branca secondaria del più anziano storytelling, che secondo Andrea Fontana è l'arte di narrare: «Fare storytelling significa creare rappresentazioni testuali, visive, percettive, scegliendo gli strumenti giusti con cui porgere al pubblico giusto un racconto che a quel punto diventa la tua rappresentazione specifica» dice. Tutto ciò applicato al cibo diventa l'arte di narrare un prodotto, appunto. E con esso tutti gli attori che ruotano attorno alla sua produzione: gli imprenditori, gli chef, gli operatori della produzione alimentare, il volto umano, i sorrisi, le mani impastate dietro al prodotto finale che costruiscono la sua storia. Più lo storytelling sarà efficace più è probabile che l'utente si trasformerà da semplice ricettore del racconto e dei contenuti a buyer, e poi a cliente fidelizzato. Obiettivo primario e finale dell'azione comunicativa di qualsiasi tipo di azienda.

Nell'affascinante galassia del food storytelling sono due le principali tipologie che interessano il settore agricolo: quello incentrato sul prodotto alimentare e quello che ha come attore protagonista l'imprenditore, gli operatori alle spalle di esso, il contadino 2.0 appunto. La prima punta tutto sulla qualità del cibo, sulle sue proprietà e caratteristiche, il sapore, il profumo, il colore, l'accostamento con altri cibi: tutto ciò che rende unico il prodotto. Il racconto sul produttore, invece, mira a svelare il dietro le quinte della raccolta, con focus primario sul volto e sulle mani di chi quel prodotto lo lavora con sacrificio, passione e dedizione: il contadino è di per sé un universo di storie ed emozioni che rendono unico sé stesso e il frutto del suo duro lavoro. Un tutto che va necessariamente raccontato.

Lo strumento migliore per rendere tali strategie efficaci è l'immagine e il visual storytelling, quel processo di costruzione ed organizzazione della narrazione di un racconto che fa uso delle immagini come mezzo espressivo. Fotografie, grafiche,

animazioni e soprattutto video che non rimangono finì a se stessi, ma hanno lo scopo di creare un immaginario e narrare una storia in cui le persone che li fruiscono possono immergersi.

## Approfondimenti

WE ARE SOCIAL, Report Digital, 2020.

FONTANA A., Storytelling d'impresa, 2020.

ISMEA, Vendita on-line e logistica distributiva innovativa: i modelli di riferimento in agricoltura, Dicembre 2016.

<https://up2lab.it/marketing-agroalimentare-come-promuovere-cibo-food-storytelling>

<http://webcrew.it/storytelling-enogastronomico/>

[www.digitaldictionary.it/blog/visual-storytelling](http://www.digitaldictionary.it/blog/visual-storytelling)

# LAB

## 7. SOSTENIBILITÀ E SWOT. METODOLOGIA DI ANALISI E APPLICAZIONI PRATICHE

A CURA DI PAOLA LIONETTI, RICERCATORE

### Analisi sostenibilità aziendale

In questa unità viene illustrata la metodologia da utilizzare per l'analisi e la valutazione della sostenibilità a livello di azienda agricola.

In letteratura sono stati sviluppati numerosi approcci allo studio della sostenibilità nel comparto agroalimentare che hanno prodotto risultati valutativi diversi (Schader et al, 2014).

Con riferimento ai soli approcci utilizzati per valutare le aziende, in questo ambito viene proposto uno schema di riferimento utile, soprattutto nell'ottica di cogliere le questioni più rilevanti delle tre dimensioni della sostenibilità (cfr. tabelle 1a, 1b, 1c) e le prospettive di sostenibilità. A tal riguardo, si intende verificare se la modalità di gestione dell'azienda e le attività aziendali contribuiscono ai seguenti percorsi:

- migliorare la relazione tra l'azienda e la società civile;
- rafforzare la fiducia tra le istituzioni e gli stakeholder, attraverso rapporti di collaborazione (es. partnership pubblico-privato);
- realizzare misure efficaci per lo sviluppo sostenibile locale, tramite la collaborazione con le istituzioni;
- mostrare capacità di affrontare il cambiamento, continuando a garantire la sostenibilità delle attività aziendali lungo le tre dimensioni.

L'approccio proposto si basa su tre step sequenziali:

Step 1: compilazione del questionario

Step 2: predisposizione dei post-it

Step 3: brainstorming collettivo

#### 1. Compilazione del questionario sostenibilità

Il questionario è articolato in tre sezioni, riferite alle tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale, economica). In ciascuna sezione è richiesta sia la raccolta di dati di sintesi riferiti alle azioni chiave realizzate nelle aziende, con il fine ultimo di verificare se l'agricoltura praticata con metodi e/o tecniche di produzione sostenibili (es. agricoltura biologica) contribuisce a mitigare le principali pressioni ambientali (biodiversità, qualità delle acque superficiali e profonde, erosione dei suoli, uso efficiente dell'acqua, riduzione dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca, sequestro di carbonio, conservazione del paesaggio rurale), nonché di esaminare le performance aziendali, dal punto di vista socio-economico. I dati di sintesi e le misurazioni più puntuali possono essere definiti attraverso il confronto con l'imprenditore durante la visita aziendale e/o la specifica sessione del Rura4 Hack.

#### 2. Predisposizione dei post-it

Sulla base delle informazioni riportate sul questionario, i gruppi di lavoro individuano gli elementi di sostenibilità (almeno 3 elementi "parole chiave" per ciascuna dimensione della sostenibilità), da riportare sui post-it (Tab.4). I post-it hanno colore diverso, proprio al fine di distinguere la sostenibilità ambientale (colore verde), sociale (colore blu) ed economica (colore giallo).

#### 3. Brainstorming collettivo

Questa tecnica di lavoro di gruppo ha lo scopo di

raccogliere le idee dei partecipanti, analizzarle in chiave critica e trarre le conclusioni. Di seguito sono sintetizzate le 3 regole di funzionamento:

A. “La quantità viene prima della qualità”  
(tempo 20’)

La prima fase è finalizzata alla raccolta del maggior numero possibile di contributi, come descritto di seguito:

- Tutti i gruppi di lavoro affiggono sui cartelloni i propri post-it
- Nell’ambito del network Rural4Learning si individua un moderatore che guida la discussione
- I membri del gruppo cui è assegnato il caso studio espongono sinteticamente le proprie idee, a partire dalle parole chiave riportate sui post-it
- I membri degli altri gruppi e i docenti presenti in sala contribuiscono ad alimentare la discussione, con l’obiettivo di aggiungere nuove

idee, evitando le critiche

- Il moderatore riassume per ciascuna dimensione di sostenibilità gli elementi emersi, eliminando le eventuali sovrapposizioni

B. “Prima la raccolta e poi la selezione”  
(tempo 30’)

- Nella seconda fase si analizzano le idee raccolte, tenendo conto della loro plausibilità e del loro reale utilizzo, attraverso una discussione aperta che coinvolge tutti i partecipanti. Si procede per esclusione, eliminando le proposte non plausibili.
- Ogni gruppo ha a disposizione 2’ di tempo per indicare i post-it da eliminare, in maniera argomentativa e comparativa.
- Anche il gruppo dei docenti ha a disposizione 2’ per esprimere la propria opinione.
- Il moderatore elimina i post-it che, secondo il parere della maggioranza, non risultano coerenti.

**TAB.1 - DIMENSIONE AMBIENTALE**

AMBITO TEMATICO	INDICATORE	AZIONI CHIAVE_ESEMPI	AZIONI CHIAVE_AZIENDE RURAL4
ACQUA	CONSUMO DI PRODOTTI FITOSANITARI	USO DI SISTEMI DI IRRIGAZIONE PIÙ EFFICIENTI (ES. LOCALIZZAZIONE SOTTO CHIOMA)  QUALITÀ DELL'ACQUA (PREVENZIONE E CONTENIMENTO INQUINAMENTO DA NITRATI E PESTICIDI, TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE)	
	SISTEMI D'IRRIGAZIONE		
	BILANCIO DELL'AZOTO		
	AZOTO DI ORIGINE ANTROPICA		
ATMOSFERA E CLIMA	EMISSIONI GASSOSE	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI (1)  QUALITÀ DEI FORAGGI  RIQUALIFICAZIONE AREE AGRICOLE (ES. SERRE DISMESSE)  RINNOVO PARCO MACCHINE	
	EMISSIONI (ASSOLUTE) DI GAS SERRA		
BIODIVERSITÀ	PRESENZA ELEMENTI SEMI NATURALI	UTILIZZO DI CULTIVAR LOCALI SALVAGUARDIA RAZZE AUTOCTONE  CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI ESTINZIONE E/O DI EROSIONE GENETICA (2)  INTRODUZIONE DI ELEMENTI NATURALI E SEMINATURALI (3)	
	SPECIE RARE A RISCHIO		
	BIODIVERSITÀ COLTIVATA/ ALLEVATA		



ECOSISTEMA	AUTOSUFFICIENZA FORAGGERA	AUTOSUFFICIENZA FORAGGERA (UNITÀ FORAGGERE PRODOTTE IN AZIENDA RISPETTO A QUELLE TOTALI CONSUMATE DAL BESTIAME)  PRATICHE E TECNICHE AGRO-ECOLOGICHE (4)  RIDUZIONE DENSITÀ CAPI ALLEVATI	
	CARICO DI BESTIAME		
ENERGIA	DIPENDENZA DA FONTI DI ENERGIA NON RINNOVABILI	USO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE (5)	
	EFFICIENZA ENERGETICA	RISPARMIO ENERGETICO	
	CONSUMO TOTALE DI ENERGIA	PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE DA BIOMASSE AGRICOLE O FORESTALI  VALORIZZAZIONE SOTTOPRODOTTI E SCARTI LAVORAZIONI AGRICOLE  AZIONI DI FORMAZIONE	
SUOLO	CONSUMO DI FERTILIZZANTI	RIDUZIONE CONSUMO DI FERTILIZZANTI	
	PERDITA DI SUOLO DA EROSIONE	CONTRIBUTO RIDUZIONE PERDITA DI SUOLO	
	QUALITÀ BIOLOGICA DEL SUOLO	SEQUESTRO E CONSERVAZIONE DEL CARBONIO	
	CONTENUTO DI CARBONIO ORGANICO		
<p>1 Gas serra generati dalle attività del settore primario ed emissioni gassose prodotte dall'uso di mezzi agricoli o dall'allevamento. Le fonti emissive per le quali vengono stimate le emissioni sono la fermentazione enterica (emissioni di CH<sub>4</sub>), la gestione delle deiezioni animali (CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O), i suoli agricoli (N<sub>2</sub>O), la coltivazione delle risaie (CH<sub>4</sub>), combustione dei residui agricoli (CH<sub>4</sub>e N<sub>2</sub>O).</p> <p>2 Perdita di diversità genetica (variabilità all'interno delle colture e/o razze), in una particolare area e in un determinato periodo di tempo.</p> <p>3 Es. siepi, filari, muretti a secco, laghetti e altre zone umide, macchie boscate, fasce frangivento, filari alberati, fossi e capezzagne, terrazzamenti.</p> <p>4 Es. uso di colture da copertura, sovescio, sistemi agro-forestali, concimazione con residui delle colture, lotta biologica, sistemi in consociazione, ecc.).</p> <p>5 In Italia le fonti di energia rinnovabile agroforestali sono costituite fondamentalmente da: biomasse forestali; residui agricoli, forestali e della lavorazione del legno, agroindustriali e dell'industria alimentare; rifiuti organici e reflui zootecnici; colture energetiche.</p>			

TAB.2 - DIMENSIONE ECONOMICA			
AMBITO TEMATICO	INDICATORE	AZIONI CHIAVE_ESEMPI	AZIONI CHIAVE_AZIENDE RURAL4
FONTI REDDITUALI	FATTURATO AZIENDALE	REDDITO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA	
	FATTURATO	PERCENTUALE DEL REDDITO	
	EXTRA AZIENDALE	TOTALE DEL CONDUTTORE DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ AGRICOLA	
DIVERSIFICAZIONE	INCIDENZA % FATTURATO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE / FATTURATO AZIENDALE	SERVIZI RICREATIVI, CULTURALI, AMBIENTALI, EDUCATIVI, SOCIALI	
		TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI	
		PLURIATTIVITÀ	



DIPENDENZA INPUT EXTRA AZIENDALI	FERTILIZZANTI, MANGIMI, ACQUISTATI AL NETTO DELLE SCORTE	USO DI SISTEMI ESTERNI ALL'AZIENDA PER LA GESTIONE ECONOMICA	
	FERTILIZZANTI/MANGIMI UTILIZZATI AL NETTO DELLE SCORTE	RIDUZIONE INPUT PRODUTTIVI ESTERNI	
	SERVIZI DI CONTOTERZISMO	ESTERNALIZZAZIONE DI TALUNI SERVIZI E/O ATTIVITÀ	

**TAB.3 - DIMENSIONE SOCIALE**

AMBITO TEMATICO	INDICATORE	AZIONI CHIAVE_ESEMPI	AZIONI CHIAVE_AZIENDE RURAL4
BENESSERE ANIMALE	LIVELLO GRASSO CORPOREO ANIMALE	RAZIONI ALIMENTARI (RIDUZIONE AZZERAMENTO DEI MANGIMI PROTEICI)	
	PRESENZA DI LESIONI SUL CORPO DELL'ANIMALE (FERITE, ZOPPIE, MORSI, ECC..)	PREVENZIONE DELLE MALATTIE (UTILIZZO DI RIMEDI OMEOPATICI, MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI STABULAZIONE, ACCESSO DEGLI ANIMALI ALL'APERTO, TUTELA RAZZE A RISCHIO)	
	ATTEGGIAMENTO DELL'ANIMALE NEI CONFRONTI DELL'UOMO	PASCOLAMENTO (RIDUZIONE UTILIZZO MEDICINALI ALLOPATICI ANCHE NELLE SITUAZIONI CONSENTITE, ECC.)	
	STRUTTURE AZIENDALI: LUMINOSITÀ, EFFICIENZA SISTEMI ALIMENTAZIONE, UMIDITÀ DEGLI AMBIENTI		
	ANTIBIOTICI/CAPO		
COMUNICAZIONE (INTERNA ED ESTERNA) ED EDUCAZIONE AL CONSUMO	N. CERTIFICAZIONI	SICUREZZA ALIMENTARE (PARTECIPAZIONE A	
	N. SISTEMI DI QUALITÀ	SISTEMI DI TRACCIABILITÀ, CONTROLLI DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSI DAGLI ODC, ECC.)	
	N. CONTROLLI INTERNI	QUALITÀ DELLE PRODUZIONI E SOSTENIBILITÀ	
	N. EVENTI	(CERTIFICAZIONI AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLA RICHIESTA DAL REG. 834/2007)  INTERVENTI NELLE SCUOLE, ORGANIZZAZIONE DI SEMINARI RIVOLTI ALLA COLLETTIVITÀ, VISITE IN AZIENDA, ECC.	
RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE	RIUNIONI DI GOVERNANCE CON TUTTI I DIPENDENTI (N. MEDIO/ANNO)	GOVERNANCE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA (CONSULTAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI OPERANTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA NEI PROCESSI DECISIONALI)	
	INIZIATIVE SOCIALI (NUMERO DI DONAZIONI E/O INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ AI QUALI PARTECIPA L'AZIENDA NEL CORSO DELL'ANNO)	IMPEGNO NELLA COMUNITÀ (ES. IMPIEGO DEI DIPENDENTI NEL VOLONTARIATO, DONAZIONI, RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER, PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI PRESSIONE, SOSTEGNO FINANZIARIO A PROGRAMMI DI RACCOLTA, SERVIZI: MANUTENZIONE DEL TERRITORIO, GIORNATE INFORMATIVE/CORSI, AGRICOLTURA SOCIALE)	

LAVORO	UNITÀ LAVORO	<p>CATEGORIE DEI LAVORATORI (GENERE, GIOVANI, SOGGETTI CON SVANTAGGI, ECC.)</p> <p>RICONOSCIMENTO FACOLTATIVO DI BENEFIT E DIRITTI (ASSICURAZIONE SANITARIA, PARTECIPAZIONE E DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI, RAPPRESENTAZIONE DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI NELLE DECISIONI OPERATIVE, MISURE PER RENDERE COMPATIBILI LAVORO E FAMIGLIA - ES. FLESSIBILITÀ ORARIO LAVORO, ECC.)</p> <p>ACCESSO ALLA FORMAZIONE (CORSI DI AGGIORNAMENTO, ACCESSO MATERIALE INFORMATIVO E SISTEMI INFORMATICI GESTIONALI)</p> <p>SOSTENIBILITÀ SOCIALE LUNGO LA FILIERA</p> <p>(ADOZIONE DI CODICI DI CONDOTTA ETICI DA PARTE DI FORNITORI E CLIENTI RICHIESTI DALL'AZIENDA, ECC.)</p>	
	ORE DI LAVORO SETTIMANALI DEL CONDUTTORE		
	GIORNI DI FERIE ALL'ANNO DEL CONDUTTORE		
	LAVORO EXTRA-FAMILIARE (UNITÀ)		
	FORMAZIONE: ORE DI FORMAZIONE PER ADDETTO (N. MEDIO/ANNO)		
	INCIDENTI SUL LAVORO (N. MEDIO/ANNO)		
CONTINUITÀ INTERGENERAZIONALE	ETÀ E GENERE DEL CONDUTTORE	<p>SUCCESSIONE INTERGENERAZIONALE (CONTINUITÀ DEI VALORI AZIENDALI, RIDUZIONE RISCHIO ABBANDONO ATTIVITÀ AGRICOLA, COINVOLGIMENTO ANZIANI NELLE ATTIVITÀ AZIENDALI, PREPARAZIONE DELLA SUCCESSIONE IN AZIENDA, ECC.)</p> <p>RIDUZIONE STRESS FISICO E MENTALE (INNOVAZIONI TIME SAVING, ADEGUATO PERIODO DI RIPOSO DAL LAVORO, INDIPENDENZA NEL LAVORO SVOLTO DAGLI ADDETTI IN AZIENDA, ECC.)</p> <p>MIGLIORAMENTO SUPPORTO SOCIALE (ATTIVITÀ DIRETTE AD AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA COMUNITÀ SUGLI AGRICOLTORI COME GUARDIANI DEL TERRITORIO, ECC.)</p>	
	NUMERO FIGLI CONDUTTORE		
	NUOVI E RECENTI AGRICOLTORI		
	DISTANZA DELL'AZIENDA DAL CENTRO ABITATO		

TABELLA 4 - ANALISI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE			
	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	BENESSERE SOCIALE
AZIENDA AGRICOLA ZINURRA REGIONE CALABRIA			
AZIENDA AGRICOLA ZANCHELLI REGIONE CAMPANIA			
AZIENDA AGRICOLA PRONI REGIONE MOLISE			
AZIENDA AGRICOLA MARDUK REGIONE SARDEGNA			
AZIENDA AGRICOLA FEUDO EUCHINIA REGIONE SICILIANA			

**Fig. 1.1 A - Obiettivi generali e specifici della PAC 2021-27**

Obiettivi generali	Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione	Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali
Obiettivi specifici	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza per rafforzare la sicurezza alimentare.	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile.	Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale.
	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività (ricerca, tecnologia, digitalizzazione).	Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria.	Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale (bioeconomia e silvicoltura sostenibile).
	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.	Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società (alimentazione e salute, alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali).

C. “Verbalizzare correttamente”  
(tempo 10’)

- Nella terza fase, il gruppo di lavoro redige un report di sintesi, se necessario con l’aiuto dei partecipanti al brainstorming. Il report dovrà contenere una breve introduzione sulla sostenibilità in generale e un commento, funzionale a descrivere se e come l’azienda contribuisce a ciascuna dimensione della sostenibilità.

## Analisi Swot

Sotto il profilo espositivo questa unità didattica è strutturata in tre sezioni. Le prime due, di natura più teorica, forniscono alcune indicazioni metodologiche (1. Interpretazione dell’obiettivo. 2. Predisposizione della matrice SWOT). La terza (3. Valutazione della SWOT), di tipo operativo, esplora i contenuti della SWOT, al fine di definire le principali sfide/opportunità per le imprese (AZIENDE), per le Istituzioni (PSR) e per la società civile (CONSUMATORI).

La prima sezione “Scenari e prospettive per le aziende agricole tra sostenibilità e innovazione” è, a sua volta, articolata in due parti:

1. Interpretazione dell’obiettivo
2. Predisposizione della matrice swot

### 1. Interpretazione dell’Obiettivo

L’analisi SWOT viene articolata in relazione agli obiettivi generali e specifici della PAC 2021-27. Con riferimento all’elenco degli obiettivi riportato di seguito, occorre selezionare l’obiettivo generale e/o specifico (fig. 1.1), più affine al caso studio analizzato.

Si fa presente che l’analisi può essere condotta a livello di obiettivo generale e/o di obiettivo specifico.

La scelta è a cura del gruppo di lavoro che può avvalersi dell’eventuale supporto del docente referente.

### 2. Predisposizione della SWOT

L’uso della matrice SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) risale agli anni Sessanta. L’analisi SWOT è stata, inizialmente, adottata nel campo del marketing e della pianificazione strategica aziendale, per essere poi estesa alle diagnosi territoriali e alla valutazione dei Programmi, grazie alla capacità di mettere in evidenza i principali fattori, interni ed esterni al contesto di riferimento, in grado di influenzare il successo di un Programma (Cagliero e Novelli, 2005).

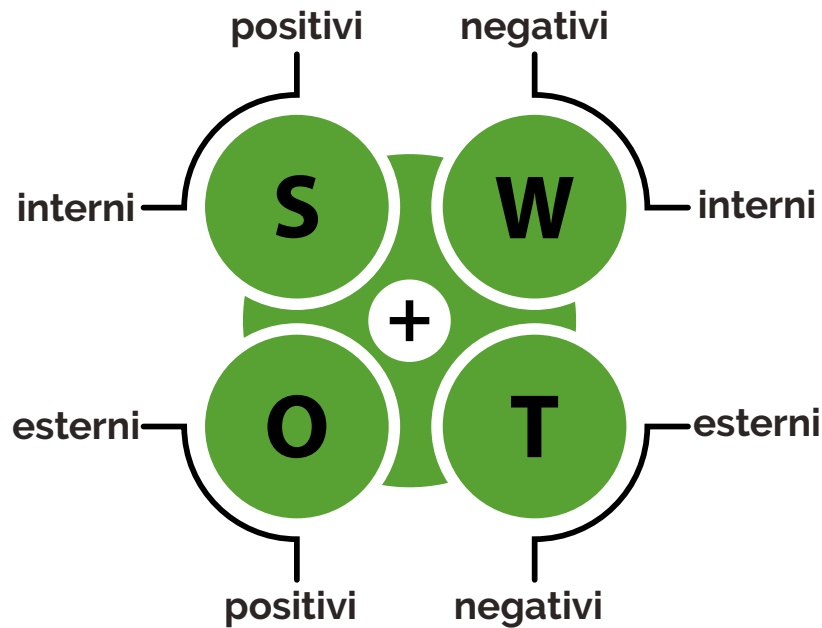
Nella figura 2.1 A viene esemplificato lo schema logico di analisi: il riquadro interno corrisponde al contesto interno (contesto territoriale e/o

**Fig. 2.1 A - Schema analisi SWOT**



Fonte: Crea PB

**Fig. 2.1 B - Matrice SWOT**



aziendale), con i suoi punti di forza e di debolezza che si influenzano reciprocamente; il cerchio esterno corrisponde al contesto esterno, con le sue opportunità e minacce, che possono influire tanto sui punti di forza, quanto sui punti di debolezza del contesto interno. I fattori esterni possono includere questioni macro-economiche, cambiamenti tecnologici, modifiche alla legislazione, cambiamenti socio-economici ecc.

Con riferimento al sistema azienda, la matrice SWOT (figura 2.1 B) consente di evidenziare gli elementi di forza e di debolezza, ovvero i fattori endogeni propri dell'azienda, modificabili grazie agli interventi proposti, nonché le opportunità e le minacce, ovvero i fattori esterni che derivano dal contesto esterno e che, almeno nel breve periodo, non sono facilmente modificabili. Questi ultimi, tuttavia, devono essere adeguatamente considerati per ottimizzare il perseguimento degli obiettivi previsti.

La compilazione della matrice SWOT comprende una serie di passaggi:

1. Sulla base delle caratteristiche dell'azienda, si seleziona l'obiettivo generale e/o specifico di riferimento.
2. In relazione all'obiettivo individuato, si analizzano

le caratteristiche dell'azienda (punti di forza e debolezza) e i fattori del contesto esterno (opportunità e minacce).

3. Si aggregano gli elementi simili, al fine di ottenere un numero di elementi compreso tra 3-5, per ciascun quadro di riferimento (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce).

4. Si trascrivono gli elementi prescelti nella matrice, come negli esempi (Fig. 2.3 A, 2.3 B, 2.3 C).

### 3. Valutazione della SWOT

Una volta elaborata la matrice SWOT, la definizione delle strategie aziendali per il prossimo futuro, viene effettuata procedendo per step successivi.

#### Step 1: comparazione (10')

Si analizzano in modo comparato gli elementi di riga (variabile dipendente) e di colonna (variabile indipendente), in modo da comprendere e valutare come si influenzano reciprocamente. In particolare, per riga (in orizzontale) si possono valutare sia i fattori positivi e negativi endogeni al contesto territoriale (sui quali la strategia aziendale può intervenire) sia quelli esogeni al contesto territoriale, difficili da modificare, ma che devono essere valutati. Per colonna (in verticale), si possono valutare i fattori positivi, tanto interni (punti di

**Fig. 2.3 A - Esempio di matrice SWOT per l'obiettivo generale 1 - Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare**

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	prodotti di qualità riconosciuti sistemi di certificazione propensione alla diversificazione capacità di cooperare con altre aziende trasformazione in azienda	scarsa efficienza produttiva insufficiente apertura sui mercati esteri scarsa qualificazione della forza lavoro bassa propensione all'innovazione inefficienze organizzative e logistiche
ESTERNI	incentivi per la gestione collettiva servizi ICT nuovi canali di vendita crescita della domanda di prodotti biologici filiera corta	riduzione delle risorse finanziarie del PSR rischi sanitari, produttivi e di mercato potere crescente della GDO aumento costi materie prime volatilità dei prezzi

**Fig. 2.3 B - Esempio di matrice SWOT per l'obiettivo generale 2 - Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione**

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	utilizzo di fonti energetiche rinnovabili contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti sistemi per il controllo del bilancio irriguo pratiche agricole sostenibili	perdita di biodiversità presenza di colture idroesigenti bassa efficienza energetica rischio di concentrazione del carico bestiame diversificazione produttiva/culturale ridotta o assente
ESTERNI	diffusione agricoltura biologica pianificazione paesaggistica aree ad interesse ecologico valorizzazione sottoprodotti e residui salvaguardia razze in estinzione	incendi boschivi eventi meteorologici estremi diminuzione delle disponibilità idriche inquinamento delle falde consumo dei suoli agricoli diminuzione delle disponibilità irrigue

**Fig. 2.3 C - Esempio di matrice SWOT per l'obiettivo generale 3 - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali**

	POSITIVI	NEGATIVI
INTERNI	diversificazione e multifunzionalità presenza di giovani in azienda governance e gestione associata investimenti in attività di informazione	scarsa disponibilità di risorse e capitale formazione inadeguata mancanza di sbocchi ritardo nell'adeguamento tecnologico comunicazione inadeguata
ESTERNI	incentivi per i nuovi insediamenti e il ricambio generazionale reti di impresa e territorio valorizzazione filiere locali interesse dei consumatori	carenza di servizi e infrastrutture locali abbandono attività e spopolamento eccessiva burocrazia difficoltà di mercato dissesto idrogeologico

forza) quanto esterni (opportunità), finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale, e i fattori sfavorevoli (punti di debolezza e minacce). Nell'esempio riportato in fig. 2.4 la matrice è quadrata, ovvero l'elemento di riga "A" si confronta inizialmente con l'elemento di colonna "B" e successivamente l'elemento di riga "B" si confronta con l'elemento di colonna "A". Ciascun elemento è sia influenzato (quando è elemento di riga) sia influenzante (quando è elemento di colonna) e, quindi, i confronti devono essere fatti per entrambe le metà della matrice.

Occorre fare attenzione ad un aspetto poco intuitivo: un elemento negativo (punto di debolezza o minaccia) riceve un punteggio positivo se vede aumentato il suo potenziale negativo a causa dell'elemento di colonna; quindi c'è una maggiore negatività del fattore ma punteggio positivo nella matrice.

A conclusione del lavoro, si possono valutare gli "n" elementi, compiendo una somma aritmetica, per verificare quali siano gli elementi preminenti e quali secondari. In questo modo si può osservare se i punti di forza dell'azienda e le opportunità del contesto rappresentino opportunità da cogliere o se, viceversa, non siano in grado di spiegare il loro effetto, perché ottengono punteggi negativi.

La valutazione, oltre che per riga, può essere fatta per colonna per vedere quali siano gli elementi che con più forza interagiscono sugli altri (positivamente o negativamente). Si assegna un punteggio negativo (segno meno) se l'elemento di riga è ostacolato da quello di colonna, positivo (segno +) se l'elemento di riga è, invece, influenzato positivamente. Il valore "0" corrisponde all'assenza di influenze reciproche.

Step 2: Identificazione degli interventi prioritari (20')

L'analisi SWOT rappresenta il passaggio logico per definire gli interventi da attuare col fine di sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo.

La matrice SWOT permette di orientare le scelte strategiche in termini di percorsi da valorizzare (opportunità che l'azienda deve cogliere attraverso una sua azione, interventi delle istituzioni o azioni della società civile; punti di forza da utilizzare quali leve per il cambiamento) e/o di interventi da attuare

(sfide che l'azienda deve affrontare a favore di sé stessa, della società civile e/o delle istituzioni). Gli interventi da attuare (sfide) e i percorsi da valorizzare (opportunità) devono essere riportati su post-it, sotto forma di parole chiave.

Step 3: Brainstorming collettivo (30')

Il gruppo di lavoro cui è assegnato il caso studio presenta le proprie riflessioni ed esprime accordo o disaccordo rispetto ai post-it proposti dagli altri gruppi. La discussione viene estesa a tutti i partecipanti, anche al fine di superare le situazioni di disaccordo. Il moderatore elimina i post-it sui quali non si è raggiunto accordo unanime. Al termine della fase di brainstorming, il gruppo di lavoro riporta gli esiti della valutazione di gruppo nella scheda conclusioni.

## APPROFONDIMENTI

[www.reterurale.it/biologicowww.sinab.it](http://www.reterurale.it/biologicowww.sinab.it)

[www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/biblioteche](http://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/biblioteche)

**Fig. 2.4 - Esempio astratto di matrice SWOT per il confronto a coppie**

		A) utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	B) contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti	C) perdita di biodiversità	D) presenza di colture idroesigenti	E) diffusione agricoltura biologica	F) pianificazione paesaggistica	G) incendi boschivi	H) eventi metereologici estremi
		S		W		O		T	
S	A) utilizzo di fonti energetiche rinnovabili								
	B) riduzione delle emissioni di gas climalteranti								
W	C) perdita di biodiversità								
	D) presenza di colture idroesigenti								
O	E) diffusione agricoltura biologica								
	F) pianificazione paesaggistica								
T	G) incendi boschivi								
	H) eventi metereologici estremi								



# LAB

## 8. LA BELLEZZA SALVERÀ IL FONDO?

A CURA DI GIUSEPPE SAVINO, CONTADINO - FOUNDER VAZAPP

“Siate ricchi della felicità degli altri. Rimanete voi stessi. E non un altro. Non importa chi. Se vi manca qualcosa nella vita e perché non avete guardato abbastanza in alto.” don Michele de Paolis

Fare agricoltura oggi negli anni '20 del nuovo millennio vuol dire solo ridursi a produrre cibo? O il ruolo dei contadini, degli imprenditori, della filiera dei “Custodi del Creato” è un ruolo molto più importante?

“Studiate così potete trovarvi un posto fisso e fare i signori!”, “Vedi tuo padre che fa il cozzo”, termine dialettale che sta a significare contadino nell’accezione più dispregiativa. Quante volte mi sono sentito dire queste parole?

Dopo tutti quei sacrifici cosa potevano sognare mio padre e mia madre? Quello che loro non hanno potuto avere, la sicurezza, il lavoro a ore, dove potevi tornare a casa e riposarti sicuro che a fine mese ti arrivava lo stipendio. Hanno sempre sognato un riscatto, per poter dire a parenti e amici: “Vedi che mio figlio si è sistemato, va in giro vestito bene, ce l’ha fatta!”

Sono Giuseppe, figlio di contadini da diverse generazioni, guido il trattore da quando le mie gambe sono diventate abbastanza lunghe da schiacciare la frizione e il freno contemporaneamente.

Mio padre ha studiato all’Università della Terra, non ha una laurea appesa al muro, la sua laurea te la mostra se gli chiedi di vedere le mani. Un padre concreto a cui era difficile condividere qualsiasi barlume di sogno, a cui era difficile dire che ci sono diverse strade per fare una cosa. Di solito loro ne trovano una e la percorrono fino alla fine. Forse

sono state di più le litigate che i respiri di pace, da una parte la tradizione, la cultura del concreto, la sua laurea in “realtà”, dall’altra la mia voglia di mischiare le carte, di cambiare le cose, di percorrere strade nuove, di saltare sul trattore senza patente e guidarlo con incoscienza verso nuovi lidi.

Agricoltura uguale sacrificio. Esisti perché produci mi verrebbe da dire parafrasando la locuzione di Cartesio. Chi lavora la terra guadagna poco, i genitori vogliono altro per i figli, li mandano a studiare per riscattare la loro poca dignità. Si fuggiva dalla terra e si fugge ancora oggi quando l’agricoltura è fatta solo di sacrifici. Ma esiste o può esistere un altro modo di fare agricoltura? Possiamo immaginare un lavoro meno faticoso, più dignitoso e più felice? Siamo in un momento storico dove abbiamo gli elementi per far sì che questo avvenga e adesso vi dico il perché.

Franco Arminio, è un caro amico poeta che con una delle sue più belle poesie tratta dal libro “Cedi la strada agli alberi” ci aiuta a fare un esercizio sulla bellezza. Ogni contadino dovrebbe evangelizzare i vicini con queste parole.

“Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l’anno della crescita, ci vorrebbe l’anno dell’attenzione.

Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.”

In altre parole, sta dicendo che abbiamo bisogno di bellezza, che fa rima con silenzio, lentezza, luce,

fragilità e dolcezza.

Abbiamo bisogno di far abitare bellezza nei nostri cuori, abbiamo bisogno di renderla visibile in quello che facciamo, abbiamo bisogno di manifestarla anche in agricoltura.

La bellezza salva il fondo perché chi lo visita non “compra” solo prodotti ma entra in relazione con il tutto, non guariamo dalla città se mangiamo solo sano ma guariamo nel momento in cui facciamo passi per andare ad incontrare chi il cibo lo produce. Dietro un prodotto c'è sempre una persona, un nome e un volto che ti dice attraverso le sue mani che ogni cosa bella è prima di tutto sacra, cioè frutto di un sacrificio.

Avvertiamo sempre più l'esigenza di far fiorire un nuovo umanesimo agricolo, dove il contadino non lavora solo per produrre ma lavora per curare. Cura gli occhi costruendo bellezza, cura lo stress somministrando lentezza, è terapeuta dell'anima e del corpo. La città avrà sempre più bisogno della campagna, la natura continuerà ad insegnare la vita, alle connessioni dovremo rispondere con le relazioni. La solitudine che oggi viviamo verrà curata con il ritorno alla terra, alle cose vere. Fino a quando potremo gustare, potremo sentire e toccare, la relazione non finirà.

I contadini non venderanno più semplici prodotti, ma saranno i locatori delle multiproprietà della bellezza, il reddito non arriverà più solo dai prodotti ma dalla interazione del contadino con le persone. Non di solo pane vive l'uomo, oggi più che mai è vera questa affermazione dei Vangeli. L'uomo che sta andando verso la solitudine per vivere avrà bisogno di molto di più, la bellezza non solo salverà il fondo ma lo renderà anche abitato.

Un giorno diremo ai nostri figli che fare l'agricoltore è un mestiere privilegiato, forse non avremo le mani come i nostri padri, i calli e i segni oggi noi giovani abbiamo bisogno di farceli nel cervello per dare un riscatto a chi ci ha preceduto. Forse è solo un sogno ma...non di solo pane vive l'uomo.

ARMINIO, F., Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra. Chiarelettere (2 febbraio 2017)

MINERVINI, G. La Politica generativa. Pratiche di comunità nel laboratorio Puglia. Carrocci editore

BONOMI, A., Tessiture Sociali. La comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà. Egea Editore

MARTINA, M., Dalla terra all'Italia, Storie dal futuro del Paese. Mondadori



# TEAM WORK

## RURAL4 HACK - GUIDA WORKSHOP



Rural4 Hack è prima di tutto ascolto. Ascolto di un imprenditore agricolo per aiutarlo a sviluppare nuove idee nella sua azienda.

E ascoltando poi si impara! Poi è confronto, sul nostro tempo, su quello che viviamo e su come possiamo accogliere i cambiamenti. E dal confronto nascono nuove idee!

### PRIMO GIORNO - MATTINA

#### PLENARIA - DALLE 9 ALLE 13

Dopo aver ascoltato le storie dell'imprenditrice/ore agricola/o i giovani ascolteranno giovani professionisti ed esperti (dirigente regionale, agronomo, docenti universitari).

#### ORGANIZZAZIONE STANZE

Ogni team sarà suddiviso in stanze con un link specifico che arriverà tramite mail. Cosa dovrà fare il team durante il coffee time delle 10.45?

1. Entrare nelle stanze virtuali al link ricevuto via mail
2. Breve giro di presentazione tra i membri del team, 1 minuto a testa, per poi nominare un rappresentante (team leader). I team leader di tutti i team dovranno garantire la propria presenza in tutte le sessioni dell'hackathon, nonché coordinare il lavoro del proprio gruppo. I team leader si interfaceranno con l'organizzazione.

#### COSA DOVRÀ FARE IL TEAM ALLE 13:00?

1. Ogni team sceglie 2 storie di imprenditori tra le 5 ascoltate e le comunica tramite il team leader via whatsapp a questo numero: 351 6919321 (creeremo gruppo wa dei team leader dei 9 team per comunicazioni veloci), scrivendo nome rappresentante, nome gruppo e nomi aziende scelte: Es. Giuseppe - Gruppo 1 Sicilia - Az. Feudo e Az. Biancometa
2. Il team può decidere se fare un approfondimento nel pomeriggio con i professionisti, prenotandosi attraverso il proprio rappresentante ai link di seguito indicato (riportare il proprio nome e il nome del gruppo, es. Francesco Gruppo 1 Campania)

<b>Professionista</b>	<b>Link per prenotazione a cura del team leader</b>
Elena Nigro - Giornalista	<a href="https://doodle.com/poll/kwdtcyuhcvpuqh5f">https://doodle.com/poll/kwdtcyuhcvpuqh5f</a>
Chiara Pirro - Architetto Designer	<a href="https://doodle.com/poll/v5i4siy845a9cmm4">https://doodle.com/poll/v5i4siy845a9cmm4</a>
Roberto Moretto - Regista	<a href="https://doodle.com/poll/323w7upveywtwu9p">https://doodle.com/poll/323w7upveywtwu9p</a>
Giuseppe Bruno - Fotografo	<a href="https://doodle.com/poll/z7r3p8rb9xrqkizh">https://doodle.com/poll/z7r3p8rb9xrqkizh</a>

## PRIMO GIORNO - POMERIGGIO

### STANZE - DALLE 14:15 ALLE 16:00

I team leader insieme ai mentor e ai docenti responsabili delle proprie Università pianificano il lavoro sull'azienda scelta, si confrontano con i professionisti per approfondimenti e attraverso un brainstorming con i membri del gruppo definiscono l'idea progettuale

Gli imprenditori agricoli sono disponibili per eventuali approfondimenti. Potranno essere contattati direttamente in quanto verrà fornito il numero di cell/whatsapp ai team.

### PLENARIA - DALLE 16:00 ALLE 17:00

Il team leader illustrerà brevemente lo stato dei lavori sull'azienda scelta e sull'idea a cui stanno lavorando.

## SECONDO GIORNO - MATTINA

### PLENARIA DALLE 9 ALLE 13

La seconda giornata si aprirà sempre in plenaria con il confronto tra la responsabile di progetto e gli imprenditori e poi continuerà con l'ascolto di altri professionisti. Oltre ad imparare come si fa un business model canvas i giovani avranno la possibilità di co-creare una visione e poi metterla in pratica.

### DALLE 12:25 ALLE 12:35

I team scelgono se ascoltare i professionisti nel pomeriggio prenotandosi attraverso il proprio rappresentante ai link di seguito indicato.

<b>Professionista</b>	<b>Link</b>
Lucia Cataleta - Social media manager	<a href="https://doodle.com/poll/a4gz9xisupn7xt5k">https://doodle.com/poll/a4gz9xisupn7xt5k</a>
Antonio Stasi - Docente economia agraria	<a href="https://doodle.com/poll/fh3d77x6q4zuiyfq">https://doodle.com/poll/fh3d77x6q4zuiyfq</a>
Paola Lionetti - Dirigente RRN	<a href="https://doodle.com/poll/cnf2xcn5y7szz9d4">https://doodle.com/poll/cnf2xcn5y7szz9d4</a>
Giuseppe Savino - Contadino founder Vazapp	<a href="https://doodle.com/poll/2nvnxsu22hcbudxr">https://doodle.com/poll/2nvnxsu22hcbudxr</a>

## SECONDO GIORNO - POMERIGGIO

STANZE - DALLE 14:00 ALLE 16:00

1. I team insieme ai mentor, ai dirigenti, ai docenti delle proprie Università preparano le slide (massimo 10, lo speech deve essere di max 5 minuti) nel frattempo possono ancora confrontarsi con i professionisti della mattina.
2. I team nominano un membro al loro interno che si occuperà di presentare il progetto alle 16:00 in plenaria (può essere anche il team leader).

### ORE 16:00 CHALLENGES PLENARIA

(si lasciano le stanze per ritrovarsi in plenaria)

5 minuti a team - max 10 slide, in ascolto il Sottosegretario Giuseppe L'Abbate e i titolari delle Aziende Agricole.

ORE 16:45

Conclusioni e chiusura dei lavori.





Un progetto di

Rete Rurale Nazionale  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.gov.it](mailto:reterurale@politicheagricole.gov.it)  
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)  
[www.facebook.com/reterurale](http://www.facebook.com/reterurale)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

